



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Venerdì 9 MAGGIO 2025**

## Imprese &amp; Territori

# «Il Sannio ora ha le carte per un nuovo sviluppo»

## Confindustria Benevento

**Vigorito: «Questa area avrà infrastrutture e lavoro. Napoli Bari opera cruciale»**

**Orsini: «Gli industriali vicini ai territori. Importante riqualificazione in città»**

**Vera Viola**

Confindustria Benevento, ormai vicina all'anniversario dei cento anni, ha inaugurato la sua nuova sede, la prima di proprietà dell'Associazione degli industriali e dell'Associazione costruttori della stessa provincia.

Ieri il taglio del nastro - alla presenza del presidente di Confindustria Emanuele Orsini - un evento con cui gli industriali sanniti hanno voluto lanciare un messaggio di ottimismo e di speranza di rilancio dei propri territori.

«Il nostro è un territorio difficile - ha detto il presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito - finalmente qualcosa cambia: contro l'isolamento di quest'area interna sono in costruzione la linea ferroviaria ad alta velocità Napoli-Bari, che consentirà collegamenti veloci di persone e merci, il raddoppio della statale Telesina e altre importanti arterie». Vigorito parla di fondi pubblici - Pnrr, Fondi di coesione, fondi regionali - «che finalmente sono destinati alle aree interne. Il nostro principale obiettivo - aggiunge - è dare fiducia ai giovani, per fermare l'emigrazione e la desertificazione. Ci impegniamo per creare opportunità e creare lavoro. Oggi il Sannio ha le carte

per un nuovo sviluppo». «È stato ristrutturato un edificio che da molti anni era chiuso e inutilizzato - ha detto il presidente di Confindustria Emanuele Orsini - Questa operazione è segno di vicinanza ai territori». Orsini parla anche di «generare lavoro. Vogliamo che le famiglie restino nel loro territorio. Il Piano casa - ha detto - a cui lavora il commissario Ue Raffaele Fitto, può avere grande impatto sulle aree interne del Paese». Sul pericolo dazi minacciato da Donald Trump, Orsini ancora una volta esprime grande preoccupazione: «Sui dazi siamo preoccupati. Per un Paese come il nostro che esporta 626 miliardi con un saldo positivo di cento miliardi è un problema. Serve che l'Europa riesca a fare un negoziato unico dove al centro ci sono tre importanti capitoli: difesa, energia e big-tech». Il presidente di Confindustria esorta ad aprire il negoziato con gli Stati Uniti. «Mi auguro che ci sia capacità di intesa - ha detto Orsini - tra Europa e Stati Uniti. E che si lavori per recuperare altri mercati. Ma l'Europa non ha in agenda il voto sul Mercosur». Orsini sottolinea l'apertura di Confindustria verso il sindacato e a margine dell'evento replica al segretario della Uil, Bombardieri. «Oggi c'è



**EMANUELE ORSINI**  
Presidente di Confindustria

**Inaugurata ieri la nuova sede di Confindustria Benevento, associazione vicina al traguardo dei cento anni**

stato un incontro del Governo con il sindacato. Ho letto qualche dichiarazione dal segretario della Uil, che dice che noi non siamo disponibili a un incontro. Forse si ricorda che gli abbiamo mandato una lettera il 7 aprile e non ci ha ancora risposto».

Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri Flaviano Basile (presidente di Ance Benevento), il vicepresidente di Ance nazionale, Domenico De Bartolomeo, il ministro dello Sport, Andrea Abodi, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e il sindaco di Benevento, Clemente Mastella.

Il progetto della nuova sede parte nel 2023 con la costituzione di Ili (Imprenditori Sanniti Insieme SRL), una società immobiliare detenuta per il 51% da Confindustria Benevento, per il 10% da ANCE Benevento e per il 39% da circa 50 imprese associate, con lo scopo di acquistare la ex sede della Banca d'Italia di Benevento, chiusa da tempo, riqualificarla e destinarla a sede delle due Associazioni. Con un investimento di 3 milioni è stata costruita la nuova Casa delle imprese. L'investimento di Ili ha un forte significato simbolico di rinascita e di rinnovata centralità - sottolineano gli industriali - per un intero territorio che da area periferica ambisce, anche grazie agli imponenti investimenti infrastrutturali che lo stanno interessando a ritornare area centrale. La nuova sede ha già ispirato tre iniziative: ospita infatti l'ITS Energy Lab, un istituto che forma ragazzi tra i 18 e i 35 anni per inserirli nel mondo del lavoro, una seconda parte è destinata ad Artindustria Emozioni & Valori, progetto artistico culturale, nato in collaborazione con Eccellenze Sannite, che coinvolge 9 artisti del territorio e l'Ismeet, un mini centro congressi aperto anche al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48mila

**LA PLATEA DEL CONTRATTO PER IL COMPARTO GAS E ACQUA**  
Il negoziato per il rinnovo del contratto del settore gas-acqua ha interessato 48mila lavoratori. Utilitalia, Proxigas,

Assogas e Anfida e Filctem, Femca e Ulitec hanno scelto la via della valorizzazione dell'incentivo di produttività, come elemento compensativo degli scostamenti inflattivi a fine triennio

## Gas-acqua, aumento sui minimi di 260 euro

### Contratto di lavoro

**Il rinnovo riduce l'orario e usa la produttività come elemento compensativo**

**Cristina Casadei**

Nel negoziato per il rinnovo del contratto dei 48mila lavoratori del settore gas-acqua, Utilitalia, Proxigas, Assogas e Anfida e Filctem, Femca e Ulitec hanno scelto la via della valorizzazione dell'incentivo di produttività, come elemento compensativo degli scostamenti inflattivi a fine triennio. È questa, insieme alla riduzione dell'orario di lavoro di mezz'ora, una delle specificità dell'ipotesi di accordo per il rinnovo firmata ieri e che riguarda i 48mila lavoratori del settore. Nel periodo di vigenza contrattuale (2025-2027) riceveranno un aumento sui minimi di 260 euro, suddiviso in 4 tranches: la prima, di 90 euro, dal primo luglio 2025, poi 60 euro dal primo luglio 2026, altri 60 euro dal primo luglio 2027 e 50 euro dal primo ottobre 2027. A questo si aggiunge la tantum di 230 euro. L'aumento complessivo, come spiega una nota sindacale, raggiungerà 282 euro, grazie all'incentivo per la produttività per il 2026 e il 2027 di 15 euro, legati al raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia e qualità del servizio sulla base dei parametri Arera, e a 7 euro che verranno aumentati sul welfare, fra previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa e assicurazione invali-

**Brandolini (Utilitalia): «Al centro competenze e benessere come leve per la competitività delle nostre imprese»**

dità e premiorienza.

Per Filippo Brandolini, presidente di Utilitalia «l'accordo conferma la solidità del sistema di relazioni industriali del settore», e, in una fase di trasformazione delle reti, anche grazie all'intelligenza artificiale, mette al centro «la valorizzazione delle competenze dei lavoratori ed il benessere organizzativo, come leve di accrescimento della competitività delle imprese».

Dal canto loro, i tre segretari generali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Ulitec Uil, Marco Falcinelli, Nora Garofalo, Daniela Piras si dicono soddisfatti «per questa intesa. L'aumento salariale recupera il divario inflattivo degli ultimi anni, restituendo potere d'acquisto alle lavoratrici e ai lavoratori del settore. Sul piano normativo, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario è una conquista reale per tutti, nella speranza che le già buone relazioni industriali possano portare a sempre maggiori benefici per il settore». L'accordo, tenendo conto dell'evoluzione dei tempi di lavoro, dell'importante utilizzo del lavoro agile e delle esigenze di conciliazione vita-lavoro, ha infatti previsto dal 1° gennaio 2026 l'allineamento degli orari a 38 ore medie settimanali per tutti i lavoratori, riducendo così di mezz'ora l'orario di lavoro contrattuale. Sul piano normativo, inoltre, le parti hanno concluso il lavoro di revisione del modello contrattuale di classificazione per renderlo più idoneo a cogliere l'evoluzione del lavoro e delle competenze. Come spiega una nota datoriale «questo avverrà dal 2027, attraverso l'aggiornamento dei profili professionali esemplificativi, la valorizzazione delle soft skills e l'individuazione di range di inquadramento per le figure dal 2° al 6° livello in base a fattori distintivi di professionalità consolidata».

—B.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Infrastrutture.** La nave posacavi Leonardo da Vinci di Prysmian

## Tyrrhenian Link: Terna conclude la posa del ramo est del cavo

### Rete elettrica

**Di Foggia: è il collegamento sottomarino più lungo mai realizzato dal gruppo**

**Celestina Dominelli**

*Dal nostro inviato*  
SALERNO

Duecentotrenta metri di cavo sottomarino adagiati sul fondale allargato di Salerno e successivamente interati tramite una tecnica particolare, denominata "jetting", che permette di creare una trincea ad hoc in modo da minimizzare l'impatto ambientale. È la seconda fase della posa del ramo est - lungo nel complesso 490 km - del Tyrrhenian Link, l'elettrodott sottomarino targato Terna che collegherà la Campania alla Sicilia e alla Sardegna e che rappresenta, per dirla con le parole dell'amministratrice delegata Giuseppina Di Foggia, «un importante passo all'interno del processo di decarbonizzazione» delineato dai piani del governo. Il tutto sfruttando l'eccellenza tecnologica della nave posacavi di Prysmian, la Leonardo da Vinci, costruita nel 2021 da Finantieri, per il tramite della controllata norvegese Yard, tra i suoi cantieri in Romania e Norvegia.

Il gigante del mare, lungo 170 metri e con 27.500 tonnellate di stazza lorda, ormeggiato a pochi chilometri dalla costa salentina, ha appena completato la posa della tratta che, partendo da Fiumetorto, nel Comune di Termini Imerese, in Sicilia, approda fin qui, a Torre Tusciana Magazzuolo, nel Comune di Battipaglia. «È il collegamento sottomarino più lungo mai realizzato da Terna, con circa 490 km di cavo in corrente continua a una profondità massima di 1.560 metri», ha spiegato la ceo di Foggia non senza una punta di orgoglio per una delle infrastrutture energetiche più importanti per il piano di sviluppo del gruppo ma anche per il futuro del Paese, che consentirà di migliorare la capacità di scambio elettrico tra le tre Regioni, integrando sulla rete elettrica l'energia prodotta dalle rinnovabili nel sud della penisola e rafforzando così anche la sicurezza del sistema.

L'opera - 970 km di cavo per mille megawatt di potenza in corrente continua - vale nel complesso 3,7 miliardi di investimenti e ha beneficiato sia della sponda della Banca europea degli investimenti, con la quale Terna ha sottoscritto un contratto di finanziamento da 1,9 miliardi di euro, nonché dell'assist garantito dal RepowerEu, che sosterrà con 500 milioni proprio il ramo est completato ieri.

Insomma, l'infrastruttura racchiude il meglio del made in Italy con radici fortemente legate al territorio dal momento che, proprio a pochi chilometri dalla costa, ad Arco Felice, Prysmian, come ha ricordato

Raul Gil, executive vice president Transmission BU della società, «ha il suo cuore pulsante e li vogliamo continuare a investire». Non a caso, ieri, a partecipare al completamento della posa del ramo est c'era una folta rappresentanza di politici locali, guidati dal vicepresidente della Regione Campania, Fulvio Bonavita, che ha ribadito il massimo supporto all'ipotesi di rafforzamento dello stabilimento di Prysmian. Che, peraltro, a stretto giro si prepara a tenere a battesimo in Finlandia la "Monna Lisa", la nave "gemella" della Leonardo da Vinci.

L'entrata in servizio di questa tratta del cavo sottomarino è prevista per la fine del 2026, mentre l'intera opera andrà a regime nel 2028. «Le grandi infrastrutture marine rappresentano la risposta sosteni-

**La tratta tra Sicilia e Campania beneficia di un assist di 500 milioni dal RepowerEu**

bile dell'azienda alla costante crescita della richiesta di energia, attraverso soluzioni innovative, efficaci e a ridotto impatto ambientale», ha evidenziato la ceo Di Foggia. Parole che suonano ancora più significative alla luce degli ultimi eventi - leggi black out spagnolo - che hanno dimostrato quanto sia cruciale continuare a investire sul potenziamento delle interconnessioni elettriche per rafforzare sicurezza e stabilità delle reti. Un concetto, quest'ultimo, sul quale è tornato ieri anche il numero uno di Prysmian, Massimo Battaini, che, proprio con riferimento a quanto successo la scorsa settimana nella penisola iberica, ha detto che, per risolvere il problema «in modo strutturato» in Spagna, «devono pensare a collegarsi tramite interconnettori sottomarini o terrestri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'OPERA

#### La lunghezza

Il Tyrrhenian Link è l'elettrodott sottomarino di Terna che collegherà la Sicilia alla Campania e alla Sardegna. Si tratta di un doppio cavo sotto il mare di circa 970 chilometri complessivi per mille megawatt di potenza in corrente continua.

#### Le due tratte

L'opera è costituita da due tratte: il ramo est, tra Sicilia e Campania, lungo circa 490 km e il ramo ovest, tra Sicilia e Sardegna, che si snoda per circa 480 km. Per l'opera il gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia ha previsto un investimento di 3,7 miliardi di euro, ma si è già assicurato il supporto della Bei e del RepowerEu.



### IL FARO ANTITRUST

**Internazionali, commissioni più trasparenti sui biglietti**

Prezzi più chiari per i biglietti degli Internazionali di tennis 2025, grazie all'azione dell'Antitrust che ha chiesto e ottenuto alla Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP) di indicare con più precisione l'esistenza e l'importo di commissioni di servizio non facoltative da aggiungere al prezzo base del biglietto

## Somec, la controllata americana per il nuovo centro ricerche Nokia

### Il progetto

**Contratto del valore di 30 milioni di dollari per un simbolo di innovazione**

TREVISO

Un contratto del valore di circa 30 milioni di dollari per la realizzazione della facciata del nuovo edificio Nokia H2 a New Brunswick, New Jersey, Usa.

Nel dettaglio, si tratta di progettazione, produzione e installazione di oltre 17mila metri quadrati di facciate architettoniche, composte da pannelli con elementi sia lineari che angolari, per un effetto architettonico distintivo.

Somec, Spa con base a San Vendemiano (Treviso) specializzata nella progettazione, produzione e installazione di opere complesse chiavi in mano in ambito civile e navale, ha annunciato la commessa ottenuta dalla propria controllata statunitense Fabbrica LLC, parte della divisione Horizons (sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili).

L'avvio dell'installazione delle facciate è previsto nel secondo trimestre del 2026, così come gli effetti economici. «L'edificio è destinato a diventare un nuovo punto di riferimento per l'innovazione - commenta Oscar Marchetto, presidente del Gruppo Somec - Questo progetto conferma la solidità del nostro posizionamento nel mercato nordamericano e la nostra capacità di rispondere, con precisione ingegneristica, a contesti ad alto valore progettuale e assoluto rilievo». Nokia Bell Labs rappresenta il

braccio di ricerca industriale di Nokia e è tra le più avanzate organizzazioni di ricerca e sviluppo al mondo: questa struttura di 11 piani diventerà il cuore pulsante delle attività tecnologiche della multinazionale, ospitando laboratori focalizzati su ambiti emergenti. Il Gruppo Somec opera attraverso tre divisioni: Horizons, sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili; Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali; Mestieri, progettazione e creazione di interior personalizzati. Le società operano in modo integrato e sinergico, secondo rigorosi standard di qualità e sicurezza e garantendo un alto grado di personalizzazione e un know-how specifico sulla lavorazione dei diversi materiali, requisito fondamentale nei progetti ad alto valore aggiunto.

—B.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La nuova casa degli industriali

Ora gli imprenditori sono nel 'cuore' della città



Un investimento che ha un forte significato simbolico di rinascita e di rinnovata centralità non solo per l'imprenditoria sannita, che torna anche fisicamente al centro, ma anche per un intero territorio che, da area periferica, ambisce, anche grazie agli imponenti investimenti infrastrutturali che lo stanno interessando, a ritornare area centrale (una posizione che la geografia gli ha riservato e che secoli di isolamento gli hanno sottratto).

La nuova casa di Confindustria è sita oggi nel cuore della città, in piazza Risorgimento, ospitata nei locali di quella che, sino a 16 anni fa, è stata la sede della Banca d'Italia.

### Storia dell'investimento

Confindustria Benevento per la prima volta nella sua storia, lunga quasi 100 anni, ha promosso e portato a termine una importante operazione immobiliare. Nel luglio del 2023 è nata "ISI-Imprenditori Sanniti Insieme SRL", una società immobiliare detenuta per il 51% da Confindustria Benevento, per il 10% da ANCE Benevento e per il 39% da circa 50 imprese associate, con lo scopo di acquistare la ex sede della Banca d'Italia di Benevento per destinarla, appunto, a sede dell'Associazione.

L'operazione, del valore di circa 3 milioni di euro, segna un passaggio epocale non solo sotto il profilo della rappresentanza dell'intera categoria, che finora non ha mai avuto una sede di proprietà, ma anche per l'alto valore sociale e simbolico legato alla riqualificazione di un immobile situato al centro della città e chiuso da oltre quindici anni.

### L'immobile

L'edificio fu costruito per volontà della Banca d'Italia su terreni dell'ex Gioventù Italiana e fu inaugurato il 26 giugno del 1971. Nel luglio 2009 la filiale di Benevento venne soppressa e da quel momento l'intero complesso, formato da due torri con 14 appartamenti riservati ai dipendenti e da una piastra a piano terra che ospitava gli sportelli della banca, è rimasto chiuso. Le imprese intendono consacrare anche simbolicamente la loro forza e la loro autorevolezza perché hanno deciso di stare "Insieme", che costituisce il motto cui il presidente Vigorito (e prima di lui il presidente Liverini) hanno ispirato la loro presidenza e ha una delle sue declinazioni nella proficua collaborazione tra Confindustria e Ance Benevento, che trova un riscontro tangibile anche in questo investimento. La sede è diventata luogo di scambio e di aggregazione, di unione e crescita.



*Il presidente De Luca garantisce sostegno alle iniziative di Confindustria Benevento*

■ Gianni De Blasio

Insieme. Per creare lavoro, dispensare consigli e creare chance affinché i giovani non lascino il Sannio. E' il motto di Confindustria, i cui nuovi locali sono stati ieri benedetti dall'arcivescovo, mons. Felice Accrocca. Con taglio del nastro demandato al presidente nazionale dell'associazione Emanuele Orsini. Alla cerimonia, oltre al mondo industriale, fra gli altri, il senatore Domenico Matera ed il deputato Francesco Rubano.

Come da prassi, il benvenuto ai partecipanti da parte del sindaco di Benevento. Mastella ha definito l'iniziativa dell'acquisizione della sede, "una splendida realtà, che rappresenta la realtà di Benevento e del Sannio". "Viviamo tempi di difficoltà incredibile: c'è una sorta di scarto tra quello che vorremmo realizzare e ciò che si riesce a fare, ma dobbiamo esorcizzare la paura dell'oltre, di un lavoro che manca, di morti che cadono sul lavoro, di spostamenti difficili con le ferrovie che fanno fatica per il trasporto soprattutto dei pendolari. Occorre, quindi, fabbricare un mondo diverso in cui i rappresentanti dell'economia locale abbiano una loro presenza propositiva, oltre che capacità".

Il sindaco propone una sorta di "patto di Benevento" in cui il governo nazionale, quello regionale e gli imprenditori lavorino assieme per umiliare i bisogni, "guardando dallo specchio retrovisore le disuguaglianze e le difficoltà per recuperare la speranza. "Non dobbiamo far cambiare paese a coloro che sono qua, bensì cambiare assieme il Paese", conclude il primo cittadino.

Anche il presidente della Regione parla di "una bella realizzazione, un messaggio che dà fiducia". Iniziativa che si innesca in una fase in cui la classe dirigente è composta per il 90% da "miserabili", eppure siamo un Paese di eccellenza mondiale dal punto di vista individuale, ma frenato dalle responsabilità politiche. "In Italia i risultati sono assolutamente indifferenti, la valutazione del merito non esiste, così come per la selezione della classe dirigente. Ma non è solo il nostro Paese. Vediamo cosa succede oggi in America, squinternata, un Paese che assume come simbolo l'uomo più ricco del mondo che si presenta ad una riunione di governo con il cappello in testa, zompa, fa tredici figli per il mondo, un po' di cocaina, se il più grande Paese del mondo è nelle mani di questo signore!", chiosa il governatore.

Insomma, c'è un sistema che seleziona la classe dirigente sulla base del valore di mercato, altri sulla base di altri meccanismi, di partiti, mentre l'Italia non ha né l'uno e né l'altro. "La selezione viene affidata o alla casualità, o alle clientele correntizie, quindi è un Paese è incapace di programmare e sognare".

Parole al miele, invece, per la realtà sannita. "Siamo in una provincia straordinaria, bella, amica, con colline dolci come l'Umbria e la Toscana, abitata da gente con caratteristiche umane straordinarie, non abbiamo quelle lamentele tipiche di altre aree del Mezzogiorno. La provincia di Benevento ha grandi potenzialità, a partire dall'agricoltura, il vino è di grande qualità, sia con i bianchi che con i rossi, Ma dobbiamo fare di più per la promozione e la commercializzazione, ma passi in avanti sono già stati fatti. Abbiamo realtà industriali di avanguardia, l'industria alimentare, un'enogastronomia invidiabile, allevamenti bovini di eccellenza, inoltre, un inizio di fenomeno turistico importante come

# «Dagli industriali sanniti parte un messaggio che dà fiducia»

●  
*Mastella:  
un patto tra  
governi nazionale,  
regionale  
e imprenditori  
per ridare  
speranze  
di lavoro*

●  
*Rubano:  
il governatore  
è stato  
irrispettoso nei  
confronti di tutti*

Pietrelcina che può diventare una carta importante di promozione economica".

Per la sanità De Luca afferma che si sta facendo un lavoro importante, così come per le infrastrutture. "Realtà di eccellenza ci sono presso l'ospedale S. Pio, con reparti all'avanguardia a livello nazionale ed europeo, una tradizione neurochirurgica indidabile, avremo il pronto soccorso più grande della Campania; abbiamo costruito tre Case di comunità, pensiamo di allocare a Sant'Agata una sezione distaccata dell'istituto oncologico Pascale, abbiamo tre strutture per l'elisoccorso in altrettanti comuni di frontiera, stiamo costruendo un sistema sanitario adeguato nonostante la Campania sia stata depredata in questi ultimi anni di 3 miliardi di euro, siamo la regione che riceve meno di tutte dal riparto del fondo nazionale, abbiamo 15mila medici in meno rispetto alla media nazionale per esclusive ragioni di delinquenza politica. Quando abbiamo proposto al Parlamento di approvare una legge che disponesse l'assegnazione dei fondi uguale per ogni cittadino, hanno girato tutti quanti la testa dall'altra parte. Questo scandalo dura da quindici anni e vede coinvolti tutti, Destra, Centro e Sinistra. Una classe fatta da miserabili".

In quanto alla mobilità, il presidente riconosce che occorre un po' di attenzione in più, quella che il Sannio non ha mai avuto. "Ora, invece, abbiamo in corso finanziamenti per la fondovalle Isclero, la Vitulanese, 100 milioni per viabilità nelle aree interne. È in corso di progettazione l'area logistica di Ponte Valentino, la Napoli-Bari si sta realizzando, credo che si stia facendo un lavoro importante in fatto di infrastrutture. E non solo".

Concludendo, il governatore si augura che nei

prossimi mesi tutto questo lavoro fatto per realizzare la dignità della Campania non sia buttato a mare dai "cialtroni che a Roma badano solo a spartirsi le poltrone, del tutto indifferenti ai problemi dei territori". Trattasi di una politica politicante, ma noi siamo qui per combattere avvertendo che le forze del male non prevarranno, la Campania diventerà luogo di uno scontro nazionale fra la politica politicante e quella della concretezza, del sacrificio, dell'impegno. Ne vedremo delle belle, mi auguro che vorrete sostenerci".

Ha grande fiducia Vincenzo De Luca: "Noi siamo sulla linea di Napolitano e De Mita, campiamo cent'anni. Non abbiate timore".

Ottimista pure il presidente regionale di Confindustria.

Secondo Emilio De Vizia, la Campania cresce più di altre regioni, in quanto al Sannio e l'Irpinia assieme saranno una risorsa per l'intera regione.

A De Luca replicherà in serata il deputato Francesco Rubano. "De Luca oggi a Benevento ha tentato di trasformare la nuova sede di Confindustria in un teatrino per la sua trita e ritrita propaganda. Un intervento sgrammaticato nella forma e nella sostanza, fuori contesto e fuori luogo. Invece di parlare di impresa e sviluppo, ha attaccato i rappresentanti delle Istituzioni romane definendoli 'cialtroni', nonostante la presenza di alcuni rappresentanti parlamentari e di Governo in sala, creando evidente imbarazzo alla platea. Un insulto gratuito a chi lavora ogni giorno per il Paese. È stato rispettoso nei riguardi del mondo produttivo. Non si trasforma la inaugurazione di una sede associativa in comizio. Ha confuso l'autorevolezza dell'impresa con l'arroganza del potere. In occasioni del genere chi attacca e divide, ha perso il senso delle Istituzioni".

## ● L'evento

■ Gianni De Blasio

Fino a sedici anni fa, era la sede della Banca d'Italia, la banca centrale italiana un simbolo del potere economico del Paese. Da ieri pomeriggio, l'edificio sito in piazza Risorgimento (nome beneaugurante), si trasforma in "Casa delle opportunità", che ospiterà "chiunque vorrà contribuire allo sviluppo del Sannio e dei giovani per la formazione", per dirla con il presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito.

Una Casa che abbia le porte aperte, per stare assieme, per essere più forti, per confrontarsi, la Casa del popolo e degli imprenditori, per aiutare tutti coloro che, con le loro idee, i loro progetti e, perché no, i loro sogni, si porranno di fare impresa per proiettare questa provincia ben oltre Caianello.

Perché la mission prioritaria di questa Terra dovrà essere quella di farsi conoscere, comunicare le sue tantissime potenzialità, "dopo essersi messa alle spalle le paure del passato", ha sottolineato il presidente dell'associazione degli industriali sanniti. "Non c'è essere vivente che non cerchi una propria casa", aggiunge e, a distanza di circa 100 anni dalla nascita, ora Confindustria recupera una sede propria, di assoluto prestigio e centralità, per consentire ai suoi 400 iscritti, per la prima volta, di confrontarsi e conoscersi, per incentivare la capacità di un Sannio che non si piega, che "ha mostrato di saper reagire alle avversità, alle alluvioni, ai terremoti", dice ancora Vigorito, principale assertore dell'investimento unitamente all'Ance guidata dall'ex presidente Mario Ferraro, un obiettivo conseguito in virtù della collaborazione tra due associazioni che abitualmente non vanno tanto d'accordo. Quello che il presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini definisce un "pezzo della rinascita di Benevento" fungerà da stimolo per far conoscere sia i prodotti che le imprese, costruendo percorsi di crescita per il territorio, evitando di far scappare le persone. Sollecitato dal moderatore Massimo Giletti, Orsini ha affrontato la questione dazi.

"Per un Paese come il nostro che esporta 626 miliardi di euro con un saldo positivo di 100 miliardi è ovviamente un problema. Occorre subito correre ai ripari perché gli Stati Uniti costituiscono la seconda area di esportazione, con 24mila imprese che esportano verso quel Paese. Serve, però, che l'Europa unita riesca a fare un negoziato unico dove al centro ci sono tre importanti capitoli: difesa, energia e biotec".

Al contempo, occorrerà puntare al recupero di nuovi mercati, l'America Latina, l'India, gli Emirati, l'Arabia Saudita, insomma nuovi percorsi. In ogni caso, sono fondamentali risposte immediate.

"Mi meraviglia che oggi in agenda in Europa non ci sia ancora il voto sul Mercosur. Ieri sera, abbiamo incontrato il ministro Tajani e sembra che a luglio ci possa essere il voto. Invece, il voto deve essere fatto tra due settimane, ma l'Europa ha una risposta di tempi che non è sincrona alle sue esigenze. Trump - ha proseguito Orsini - fa un tweet e colpisce in un secondo, mentre l'Europa, per rispondere, deve consultare preventivamente 27 Paesi. Oggi, purtroppo, la burocrazia sta ingessando l'Italia, l'Europa e tutte le imprese che operano all'interno del nostro continente".

Prima delle conclusioni del numero uno degli industriali italiani, il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi aveva rimarcato, a proposito della nuova sede di Confindustria, che si tratta di "un segnale molto confortante

**A distanza di circa 100 anni dalla nascita, gli industriali sanniti hanno una propria dimora**

# Confindustria La nuova sede sarà la Casa delle opportunità

- *Vigorito: ospiterà chiunque avrà idee e progetti*
- *Orsini: è un pezzo della rinascita di Benevento*



di positività e fiducia, che si celebra, non a caso, nell'anno del giubileo e della speranza, perché dfate lavoro, il valore supremo".

L'altro aspetto è che questo è stato possibile facendolo assieme, un modo di fare da praticare e non solo predicare. Ha auspicato rispetto reciproco e, probabilmente replicando a De Luca, il ministro ha aggiunto che "prima di giudicare gli altri, dobbiamo guardare noi stessi", difendendo con orgoglio l'operosità, la passione, l'amore di tutti i colleghi di governo, a partire dalla premier Meloni, "al di là delle opinioni che rispetto sempre, anche quando questo rispetto viene meno".

Certo, nella dialettica che è il sale della politica, ma per Abodi le parole chiave sono tre: Insieme, Rispetto ed Armonia. Provare ad unire gli sforzi, condividendo una visione, perché bisogna avere un'idea chiara tra gerarchia e strumenti, l'obiettivo è il benessere delle persone, mentre gli strumenti sono le nostre politiche. Un minimo di sintonia può farci raggiungere obiettivi inimmaginabili".

In precedenza, l'altro "padrone di casa", il presidente dell'Ance Flaviano Basile aveva rimarcato che l'acquisizione della nuova sede è partita con il suo predecessore, un'iniziativa bella perché, da marzo in qua, sono già stati avviati tanti progetti.

"Nel Sud non è complicato fare impresa, è complicato però farlo insieme. Oggi, il messaggio che parte da qui è che tutto può essere possibile. Questa giornata di festa, in questo esortò le istituzioni e gli imprenditori, non può concludersi stasera, bensì deve essere un inizio, ma soprattutto di una buona politica per costruire una comunità responsabile in grado di fare le cose e poterle fare insieme".

A Vigorito sono pervenute anche le congratulazioni del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha ricordato come "la storia di Confindustria sannita è la storia di donne e uomini che con impegno e tenacia hanno saputo offrire un orizzonte di sviluppo e crescita del territorio".



**BENEVENTO**  
È stato l'Arcivescovo Accrocca a benedire la nuova sede e dare il via al taglio del nastro



**CONFRONTO**  
Istituzioni locali, regionali e nazionali e i vertici degli industriali hanno descritto la grande importanza del progetto



**PUBBLICO**  
Sala gremita e tanti hanno assistito dallo schermo esterno i vari interventi che si sono succeduti

## L'INAUGURAZIONE

Giuseppe Di Martino

Dopo oltre un secolo, Confindustria Benevento taglia il nastro della sua prima sede di proprietà. Un traguardo che segna una svolta per il mondo produttivo sannita, celebrato ieri pomeriggio con una cerimonia affollata e partecipata nella nuova sede di piazza Risorgimento, negli storici locali dell'ex Banca d'Italia, chiusa nel 2009. Un edificio simbolo del centro cittadino, restituito alla collettività in una veste rinnovata, non solo quartier generale degli industriali e dell'associazione nazionale costruttori edili, ma anche luogo di incontro, formazione e progettazione per l'intero territorio.

«Questa è la casa di chiunque voglia contribuire allo sviluppo del Sannio e dei giovani per la formazione», ha detto con forza Oreste Vigorito, presidente di Confindustria Benevento, aprendo i lavori. Una giornata memorabile, segnata da un'atmosfera di festa e da un parterre d'eccezione. Presenti, tra gli altri, il presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, il sindaco Clemente Mastella, il ministro per lo Sport Andrea Abodi, oltre a numerosi rappresentanti del mondo imprenditoriale, accademico e istituzionale. «Chi non è con noi almeno non sia contro di noi perché in questa terra è arrivato il momento di aprire le mura longobarde che hanno difeso questa città e iniziare a guardare anche al di là del proprio orticello».

**PRESENTI IL PRESIDENTE NAZIONALE ORSINI, IL GOVERNATORE DE LUCA, IL SINDACO MASTELLA, E IMPRENDITORI DI TUTTA LA REGIONE CAMPANIA**

## Il cambio di paradigma

# «Questa è la casa di chi vuole lo sviluppo del nostro Sannio»

► Il presidente di Confindustria Vigorito presenta la sede che sarà centro di servizi

► L'edificio in disuso dopo avere ospitato Banca d'Italia all'acquisto hanno concorso anche i soci di Ance

lo - ha proseguito Vigorito - Tra tutte le sedi che abbiamo valutato, quella che abbiamo scelto ci è sembrata la più adatta non solo per le ottime condizioni in cui si trova, ma anche per ragioni logistiche e simboliche. Se un tempo la Banca d'Italia aveva individuato proprio questo luogo per gestire le richieste di aiuto econo-

mico, oggi Confindustria vuole restituirla quella stessa funzione: diventare un punto di accoglienza per idee, per persone, per visioni imprenditoriali».

## IL PROGETTO

Il progetto, nato nel luglio del 2023 grazie alla società Isi - Imprenditori Sanniti Insieme, vede

Confindustria Benevento come socio di maggioranza (51%), affiancata da Ance (10%) e da un ampio gruppo di imprese del territorio (39%). Il valore complessivo dell'investimento sfiora i 3 milioni di euro. La nuova sede ospiterà anche Its Energy Lab, un'accademia dedicata alla formazione di giovani tra i 18 e i 35

anni nel settore energetico. «Abbiamo scelto questo indirizzo perché riteniamo che il futuro passi dall'energia - conclude Vigorito - Questo territorio, tra l'altro, ha una forte vocazione in questo settore. I ragazzi verranno qui a seguire le lezioni, nei locali che una volta ospitavano il caveau, oggi trasformati in laboratori dove formeremo i tecnici dell'energia del futuro. C'è una visione dietro questa scelta: crediamo che l'energia sia un settore destinato a crescere e a offrire occupazione qualificata. E questa visione è nata anche dal confronto con le scuole e gli istituti tecnici del territorio. Non si può pensare a un futuro se i giovani se ne vanno. Per questo dobbiamo creare occasioni di lavoro e opportunità, in modo che i ragazzi possano scegliere di restare».

## L'IMPEGNO

Al fianco di Vigorito anche il numero uno nazionale degli industriali Emanuele Orsini che parla di «una grande operazione di Confindustria per ridare vita ad un edificio fondamentale per le imprese delle aree interne che ha bisogno di crescere, generare lavoro ed evitare lo spopolamen-

to». Dello stesso avviso il ministro dello Sport, Andrea Abodi. «Questa iniziativa è un segnale importante per il territorio, soprattutto per i giovani. È un messaggio positivo, che alimenta la speranza, in particolare per ciò che riguarda il lavoro. Ci sono diversi significati in questo progetto: innanzitutto, il recupero di un luogo che per anni era rimasto abbandonato. Poi, il valore della collaborazione, anche tra soggetti diversi: ciò che Confindustria ha fatto insieme ad altre realtà associative rappresenta l'espressione di un'identità condivisa del lavoro» dichiara Abodi. Dello stesso avviso il sindaco Clemente Mastella. «Bisogna lavorare insieme, industriali e mondo industriale, per rispondere concretamente ai bisogni del territorio. Solo così possiamo costruire un futuro stabile per i nostri giovani» specifica il primo cittadino. Nel corso dell'evento sono intervenuti anche Emilio De Vizia, presidente di Confindustria Campania, Domenico De Bartolomeo, vicepresidente Ance e Flaviano Basile, presidente di Ance Benevento. «Questa è la casa degli industriali e di tutta la comunità» afferma Basile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## De Luca elogia il modello beneventano poi l'affondo: «Il male non prevarrà»

## LA POLITICA

Anna Liberatore

«Alla politica politicante dico che le forze del male non prevarranno. Nei prossimi mesi la Campania diventerà terreno di uno scontro nazionale epico». Il governatore Vincenzo De Luca ringhia contro la parte romana del suo partito, quella che non ha sostenuto le sue ragioni per il terzo mandato. Il presidente della Regione non perde l'occasione, prendendo la parola durante la inaugurazione della nuova sede degli industriali di Benevento, per condannare l'alta dirigenza del Partito democratico. E così facendo, alza ancora di più la nebbia su cosa farà da qui a qualche mese. Lascia presagire che sarà della partita alle Regionali, ma niente di più. Sguscia via come un'anguilla davanti ai giornalisti che tentano di braccarlo per fargli qualche domanda. Come, ad esempio, cosa pensi dell'appoggio ufficiale che Clemente Mastella, leader di Noi di Centro, ha annunciato al centro-sinistra. Se ha intenzione di creare una lista propria con sé stesso capolista (come sembra). Si correrà nella coalizione in cui sono pre-

senti i suoi compagni di partito. Quel che è certo è che il governatore a scendere dal palcoscenico non ci sta e ammonisce che «qua siamo sintonizzati sulla linea di (Giorgio) Napolitano e (Ciriaco) De Mita, campiamo cent'anni». E' istrionico, come sempre. «Stavo ancora sognando», dice appena prende la parola e dopo aver guardato un videoclip in cui si susseguono le immagini di anni di traguardi di Confindustria ed Ance. Un attimo dopo se la prende con il governo «per le difficoltà quotidiane che incontriamo nella pubblica amministrazione» e la classe dirigente che definisce composta da «miserabili». Parla alla platea, come

al solito, senza utilizzare mezzi termini. Più volte chiama in causa, nel corso del suo ragionamento, il presidente di Confindustria Oreste Vigorito a cui lo lega un rapporto di amicizia consolidato. Il governatore, difatti, racconta spesso della tenuta in collina del patron del Benevento calcio e delle sue produzioni che definisce «serie: se magna». A De Luca il Sannio piace. Lo racconta sempre come «una provincia straordinaria abitata da persone che lavorano duro, con sobrietà e non si lamentano. Una terra che ha grandi capacità». «Nel campo della sanità e delle infrastrutture stiamo facendo grandi cose - aggiunge poi dando corso ai suoi anni di mandato - Al San Pio ci sono reparti davvero all'avanguardia, sono in corso lavori di ammodernamento, anche per il pronto soccorso, abbiamo tre case di comunità e l'ospedale di Sant'Agata che diventerà sede distaccata dell'ospedale Pascale di Napoli. Abbiamo anche tre strutture dell'eliosoccorso. E questo nonostante la Campania sia la



regione che riceve meno delle altre nel riparto sanitario nazionale per decisioni della politica governativa, tre miliardi di euro in meno. Siamo depredati». Per poi passare ad elencare una serie di infrastrutture in corso di realizzazione. «E' il solito cliché - commenta il senatore di Fratelli

d'Italia, Domenico Matera, presente all'evento degli industriali - De Luca amplifica i risultati minimi ed omette di fare anche un pur minimo riferimento alla realtà. Quando parla di infrastrutture cita una serie di interventi finanziati con fondi europei o nazionali e dimentica di

parlare della ferrovia Benevento-Napoli per la quale è stata inaugurata una stazione senza che nessun treno vi passi. Parla di sanità tentando di addossare le responsabilità al governo centrale ma omette di precisare che la sanità è di competenza regionale e lui è il presidente della regione Campania da dieci anni». «Invece di parlare di impresa e sviluppo - stigmatizza il deputato di Forza Italia, Francesco Maria Rubano - ha attaccato i rappresentanti delle istituzioni romane definendoli 'cialtroni', nonostante la presenza di alcuni rappresentanti parlamentari e di governo in sala, creando evidente imbarazzo alla platea. Un insulto gratuito a chi lavora ogni giorno per il Paese». Contro De Luca anche l'attacco da parte del segretario regionale della Lega, Gianpiero Zinzi, presente ad un altro evento in città con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. «Vinceremo le regionali - sottolinea Zinzi - La costante presenza dei ministri leghisti rappresenta la determinazione a rimettere in moto la Campania contro il malgoverno di De Luca e del Partito democratico che hanno le medesime responsabilità anche se forse non correranno insieme alle elezioni regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BENEVENTO** Il presidente Oreste Vigorito ha inaugurato la nuova sede di Confindustria e Ance

# Una casa aperta per il futuro del Sannio

«Accogliamo chiunque voglia contribuire allo sviluppo del nostro territorio»

DI **DANILO VOLPE**

**BENEVENTO.** In piazza Risorgimento 6, nel cuore della città, si è tenuta ieri una cerimonia carica di significati: l'inaugurazione della nuova sede condivisa di Confindustria Benevento e Ance Benevento, ospitata nei rinnovati spazi dell'ex filiale della Banca d'Italia, simbolo di un passato prestigioso che torna a vivere con uno sguardo proiettato verso il futuro. L'edificio, completamente riqualificato, ospiterà anche un centro di formazione per gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), con l'obiettivo di formare le nuove generazioni e contrastare lo spopolamento delle aree interne.

A tagliare il nastro è stato **Oreste Vigorito**, presidente di Confindustria Benevento, che con grande partecipazione ha affermato: «Questa è la casa di chiunque voglia contribuire allo sviluppo del Sannio. Una casa aperta, dove al centro ci sono le persone. Prima gli uomini, poi le imprese». Un messaggio chiaro che ha ricevuto un convinto applauso dai presenti, tra cui autorità civili, religiose e militari. Il ministro dello Sport **Andrea Abodi**, intervenuto all'evento, ha voluto rendere omaggio alla visione imprenditoriale e umana di Vigorito: «Per me Oreste è molto di più del presidente del Bene-



— L'inaugurazione della sede di Confindustria e Ance



vento. Questa sede non è solo un luogo fisico: è la casa delle opportunità per un futuro migliore». Ha poi lodato il progetto come esempio virtuoso di rigenerazione urbana e di «fare insieme», un valore sempre più raro ma essenziale per ripensare i territori. Accanto a Vigorito, anche il presidente Ance Benevento, **Flavian Basile**, che ha ribadito lo spirito collettivo dell'iniziativa: «Qui si lavora tutti insieme ogni giorno per il territorio. Uniti possiamo

fare grandi cose. Questa giornata è l'inizio di una comunità coesa e responsabile», ha detto, ringraziando il past president **Mario Ferraro** per il lavoro svolto.



Tra i momenti più significativi della cerimonia, l'intervento del presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, moderato dal giornalista **Massimo Giletta**, che ha elogiato la struttura e l'iniziativa ma non ha rinunciato al suo tono pungente ma con la consueta simpatia: «Voi impen-

sori siete costretti a scontrarvi con la burocrazia ogni giorno. Ma questa è una giornata bellissima, un messaggio di fiducia per la Campania». Il governatore ha sottolineato l'impegno della Regione per le aree interne, soprat-

scere il Paese». Orsini ha poi toccato temi cruciali come l'energia, la difesa e i dazi internazionali, evidenziando come l'Europa debba fare di più per tutelare le imprese.

Il presidente di Confindustria Campania, **De Vizia**, ha aggiunto che «il Pil e l'export della Campania crescono», e che realtà come il Sannio e l'Irpinia rappresentano una risorsa strategica anche per le zone costiere. A benedire la nuova sede è stato l'arcivescovo di Benevento, Monsignor **Felice Accrocca**, che ha



tutto sul fronte della sanità e delle infrastrutture, lanciando qualche stoccata al Governo centrale. Non sono mancati i riferimenti all'identità del territorio.

«I sanniti sanno rialzarsi», ha ricordato ancora Vigorito. «Questa terra è la madre di tutti i suoi figli. Quella gente che aspettiamo siamo noi. Non attendiamo altri, costruiamo noi il nostro destino, insieme».

**Emanuele Orsini**, presidente nazionale di Confindustria, ha elogiato la sinergia tra le due associazioni: «Confindustria e Ance insieme hanno portato a termine un'operazione bellissima. In questo momento bisogna lavorare per evitare che le aree interne si svuotino. Qui si può creare lavoro, qui si può far cre-

affidato alla protezione divina questa nuova realtà al servizio del territorio. Il sindaco di Benevento, **Clemente Mastella**, ha lanciato un appello: «Spero che questa giornata sia l'inizio per costruire un mondo diverso. Da qui può partire una nuova speranza per il Sannio e per l'Italia». Una giornata storica, quindi, non solo per Confindustria e Ance, ma per l'intera città di Benevento. Una sede che si propone non solo come simbolo di rappresentanza, ma come luogo di crescita, dialogo, innovazione e formazione. Aperta a tutti, senza steccati, come ha ribadito più volte Vigorito: «Una pagina di storia, una casa con le porte aperte per chiunque voglia contribuire al bene comune». Un punto fermo da cui ripartire. Insieme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN POCO PIÙ DI DUE MESI INSTALLATI CIRCA 490 CHILOMETRI DI CAVO SOTTOMARINO TRA TERMINI IMERESE E BATTIPAGLIA**

## Terna, completata la posa del ramo est del Tyrrhenian Link: collegherà Campania e Sicilia

**ROMA.** È stata completata la posa del primo cavo sottomarino del ramo est del Tyrrhenian Link, una delle infrastrutture elettriche di Terna più rilevanti per il Paese, che collegherà la Campania e la Sicilia. In poco più di due mesi sono stati installati circa 490 km di elettrodotto partendo da Fiumetorto, nel Comune di Termini Imerese, fino a Torre Tuscia Magazzeno, nel Comune di Battipaglia. Nel dettaglio, la posa è stata realizzata in due fasi: la prima, lunga 260 km, si è conclusa a marzo; la seconda, di 230 km, è stata avviata ad aprile. La conclusione delle operazioni di posa del collegamento si è svolta al largo della costa campana di Battipaglia a bordo della nave Leonardo Da Vinci di Prysmian, che nel 2021 si è aggiudicata il contratto quadro per la progettazione, la fornitura, l'installazione e il collaudo di oltre 1.500 km di cavi. Sono intervenuti durante la presentazione **Giuseppina Di Foggia**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, e **Raul Gil**, EVP Transmission BU di Prysmian. «Il completamento della posa del cavo sottomarino tra Sicilia e Campania è un importante traguardo, per Terna e per il Paese, nel processo di decarbonizzazione delineato dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. Le gran-

di infrastrutture marine rappresentano la risposta sostenibile dell'azienda alla costante crescita della richiesta di energia, attraverso soluzioni innovative, efficaci e a ridotto impatto ambientale. La tratta est del Tyrrhenian Link è il collegamento sottomarino più lungo mai realizzato da Terna, con circa 490 km di cavo in corrente continua ad una profondità massima di 1.560 metri. Anche grazie al supporto di Prysmian, possiamo confermare l'entrata in esercizio di questo tratto dell'opera nel 2026», ha dichiarato Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna. «Per il progetto, Terna ha ricevuto un finanziamento di 500 milioni di euro nell'ambito del programma REPowereEU. Il Tyrrhenian Link, opera abilitante per la transizione energetica nazionale, rafforzerà il ruolo dell'Italia come hub energetico del Mediterraneo». «Prysmian è al cuore delle trasformazioni energetiche e digitali italiana ed europea. Siamo orgogliosi di collaborare ancora una volta con Terna in questo ambizioso proget-



to che rafforza l'infrastruttura elettrica italiana e promuove la transizione energetica. Con il Tyrrhenian Link, una delle interconnessioni più lunghe al mondo, e la nostra nave posacavi Leonardo da Vinci, abbiamo raggiunto nuovi traguardi tecnologici e operativi, stabilendo nuovi standard mondiali (record di installazione a 2150 metri di profondità). Siamo impegnati ogni giorno a garantire reti elettriche più sicure e sostenibili, investendo costantemente in innovazione, sostenibilità e capacità produttiva», ha aggiunto Raul Gil, EVP Transmission BU, di Prysmian. Il Tyrrhenian Link, per il quale Terna prevede un investimento complessivo di 3,7 miliardi di euro, comprende due collegamenti in corrente continua a 500 kV: il ramo est tra Campania e Sicilia e il ramo ovest tra Sicilia e Sardegna. L'infrastruttura si esten-

derà per circa 970 km di tracciato in cavo marino, con una capacità di trasporto di 1.000 MW per ciascuna tratta. Il completamento dell'opera è previsto per il 2028. Grazie alla sua capacità di trasmissione, il Tyrrhenian Link contribuirà significativamente al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. L'infrastruttura, fondamentale per la sicurezza della rete elettrica italiana ed europea, favorirà grazie al rinforzo dell'interconnessione elettrica delle tre regioni coinvolte, Campania, Sicilia e Sardegna, l'incremento della capacità di scambio e contribuirà a migliorare l'adeguatezza e la flessibilità della rete elettrica di trasmissione nazionale. Contestualmente alla posa marina, procedono le opere civili nei siti che ospiteranno le stazioni di conversione a Eboli e a Termini Imerese. In Campania, l'infrastruttura sarà collegata all'approdo di Torre Tuscia Magazzeno attraverso un elettrodotto interrato di circa 15 km, progettato per minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico. Analogamente, in Sicilia, la stazione sarà connessa all'approdo di Fiumetorto con un percorso in cavo interrato di circa 10 km.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA FESTA** Grande gioia anche a Chicago, città natale di Leone XIV: «Speriamo di averlo presto a casa»

# Ore 18,07: l'urlo dei 150mila fedeli

«Viva il Papa»: a piazza San Pietro la commozione della folla per l'annuncio tanto atteso

DI **MARCO CARBONI**

**CITTÀ DEL VATICANO.** Quando esce la fumata bianca, alle 18.07, in piazza San Pietro ci sono 150mila persone per acclamare il nuovo Papa. «Provo una grande commozione e tanta stima per il nuovo Pontefice», racconta un signore di circa 70 anni, in piazza con la famiglia. «Un uomo inatteso, lo Spirito Santo ci ha messo del suo Da quello che ha detto è agostiniano, ha ricordato l'ultimo atto di Francesco, e l'esordio con il riferimento alla pace è grandioso. Ha invocato tanto la pace e ci fa ben sperare per questa umanità colpita in tante parte del mondo» dicono in tanti. Applausi, rintocco campane a festa dalla Basilica di San Pietro a Roma per la fumata bianca. In tanti con il telefono in mano a filmare la fumata bianca dal comignolo della Cappella Sistina. «Viva il Papa» è l'urlo che arriva dalla folla. In piazza sventolano molte bandiere di diversi Paesi, i fedeli si abbracciano, qualcuno piange dalla commozione. L'Inno di Mameli accompagna lo schieramento delle forze armate italiane, accanto alla Guardia Svizzera pontificia, che sul sagrato della Basilica di San Pietro rende l'omaggio dello Stato italiano all'elezione del nuovo Pontefice. Un grande applauso ha accolto Prevost, mentre qualche attimo di dubbio c'è stato quando hanno pronunciato il suo nome da pontefice. Poi è esplosa la gioia degli americani: «Ha parlato di pace e questo è molto importante. Siamo contenti che ci sia un Papa americano che possa rappresentare la parte bella della nostra nazione» hanno detto alcuni fedeli. Dal momento della fumata bianca, in poco meno di un'ora, uno straordinario afflusso di oltre 150.000 persone si è riversato in tutta l'area urbana limitrofa al Vaticano, facendo ingresso nei limiti della capienza all'interno di piazza Piazza San Pietro. Come pianificato, il dispositivo di sicurezza è stato rimodulato in progress, con un potenziamento di contingenti della forza pubblica e di personale degli uffici territoriali all'altezza dei varchi di prefiltro, con il potenziamento anche dei controlli presso i varchi di filtraggio a fine di agevolare l'ingresso all'interno della già richiamata Piazza San Pietro. Contestualmente, a fine di evitare condizioni di sovraffollamento lungo le direttrici di afflusso, sono stati allestiti a vista degli ulteriori varchi periferici in particolare all'altezza dell'incrocio tra Piazza Risorgimento e borgo angelico, per scaglionare gli ingressi e consentire l'afflusso in condizioni di serenità dei fedeli. Analogamente, al termine del discorso tenuto da Papa Leone XIV, subito dopo le elezioni, il piano di sicurezza è



— La folla in piazza San Pietro che ha accolto il nuovo Papa Leone XIV

stato oggetto di un nuovo riaspetto al fine di favorire il deflusso delle oltre 150.000 persone che hanno raggiunto la zona del Vaticano lungo tutte le direttrici. **FESTA ANCHE A CHICAGO.** Festa grande anche a

Chicago, città natale del nuovo Pontefice. Una folla di sacerdoti e membri dello staff della Catholic Theological Union di Chicago è esplosa in una gioia irrefrenabile quando Papa Leone IV è uscito sul balcone del Vatica-

no, circa quattro decenni dopo essersi laureato alla South Side School. «Tutto il meglio, compreso il Papa, viene da Chicago» ha scritto su X il sindaco di Chicago, città natale di Leone XIV, **Brandon Johnson**, con le «con-

gratulazioni al primo Pontefice americano. Speriamo di averla nuovamente presto a casa», aggiunge. **TANTA GIOIA ANCHE IN PERÙ.** La presidente del Perù, **Dina Boluarte**, ha celebrato come «momento storico» l'elezione del nuovo pontefice Leone XIV ricordando il profondo legame che unisce Robert Prevost al Paese andino, di cui è cittadino dal 2015. «È diventato cittadino peruviano come espressione del suo profondo amore per il Perù, dove ha donato gran parte della sua vita religiosa al servizio dei più umili», ha dichiarato Boluarte, sottolineando come il futuro Papa abbia «seminato speranza» nel Paese e camminato accanto ai più bisognosi. E il governo del Perù ha espresso le proprie congratulazioni a Prevost. In un comunicato, la presidenza peruviana ha ricordato l'esperienza del nuovo Pontefice proprio nel Paese sudamericano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NOTIZIA È ARRIVATA FINO A SANTA MARIA MAGGIORE: «SPERIAMO CHE PREVOST FACCIA LA VOLONTÀ DI DIO»**

## I pellegrini sulla tomba di Francesco: «Un dono del Signore»

**CITTÀ DEL VATICANO.** Mentre l'organo accompagna i canti liturgici della messa in corso a Santa Maria Maggiore, si alza il vociare dei fedeli entusiasti della tanto attesa fumata bianca che proclama l'elezione del nuovo Pontefice. Notizia confermata al termine dell'omelia dall'annuncio del parroco, accolto da un grosso applauso e dal suono delle campane. «Un dono del Signore», esulta il sacerdote, unendosi all'entusiasmo dei presenti. «Sono molto contenta», dice suor Chiara all'Adnkronos, che sul

nuovo eletto non esprime alcuna preferenza: «Spero solo che faccia la volontà di Dio e che sia il Papa di questo tempo». Un applauso dei fedeli che si trovavano nella basilica di Santa Maria Maggiore per la messa ha accolto la notizia della fumata bianca che ha annuncia l'elezione del nuovo Papa. «Eravamo nella basilica per la messa - racconta all'Adnkronos Vincenza e Paola - quando il sacerdote ha annunciato la fumata bianca invitandoci a pregare». Altri fedeli hanno appreso l'elezione del

nuovo Pontefice mentre erano in visita alla tomba di Papa Francesco. «Eravamo in fila per rendere omaggio alla tomba quando abbiamo avuto la notizia. Vorremmo un Pontefice che mantenga la linea di Papa Francesco, con uno stile moderno e aperto al dialogo come è stato lui, che avvicini i giovani alla fede. Perché la chiesa ha bisogno di un successore che segua il solco aperto da Bergoglio», dicono Valentina e Margherita lasciando la basilica © RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANCHE QUELLA DI SANT'EGIDIO FORMULA I PROPRI AUGURI AL SANTO PADRE**

## Il messaggio delle comunità ebraiche: «Ora si facciano sforzi per la pace»

**CITTÀ DEL VATICANO.** «Le Comunità ebraiche italiane inviano al Cardinale Robert Francis Prevost, Papa Leone XIV, le congratulazioni degli ebrei italiani per la nomina al soglio pontificio: un augurio sincero per questo giorno di letizia che nutre le speranze e apre i cuori di tutti i fedeli della Chiesa cristiana». Così in una nota l'Unione delle comunità ebraiche italiane sull'elezione a Papa del cardinale americano Robert Francis Prevost, è il 267esimo Papa e si chiamerà Leone XIV. «Per la prima volta un Papa statunitense dove la presenza ebraica è la più numerosa al mondo - sottolinea l'Ucei -. Le sfide storiche, le dure prove esistenziali e morali che ci troviamo a vivere in Europa e in Medioriente, dinanzi alle laceranti guerre e minacce, richiamano tutti, e in particolare i leader religiosi, ad altissime responsabilità verso ogni essere vivente, consapevoli dell'imperativo di agire con ogni sforzo di convivenza e ricerca della pace». Anche la Comunità di Sant'Egidio «si unisce alla gioia di tutta la Chiesa per l'elezione di Papa Leone XIV e rivolge al Signore la sua preghiera perché lo accompagni nel cammino del suo pontificato. Eletto in un momento storico attraversato da tanti conflitti e grandi incertezze, la sua prima parola da vescovo di Roma è stata "pace", nel solco di Papa Francesco, invitandoci al dialogo e alla costruzione di ponti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ORDINE DI APPARTENENZA DEL PONTEFICE: «NON CE LO ASPETTAVAMO»**

## Grande esultanza degli Agostiniani: «Lo Spirito Santo ha lavorato tanto»

**CITTÀ DEL VATICANO.** «L'elezione di Papa Leone XIV «è stata una sorpresa, ringraziamo il Signore per questo, nessuno se lo aspettava non era tra quelli che tutti pensavano, quindi lo Spirito Santo ha lavorato». Così all'Adnkronos Padre Justin parroco della parrocchia Madonna dei Poveri di Collegno, nel torinese, gestita dagli Agostiniani Scalzi, una delle famiglie dell'Ordine a cui appartiene il nuovo Pontefice. Gli Agostiniani, di cui fa parte il nuovo papa Leone XIV, sono un Ordine mendicante che si rifà ai concetti di povertà evangelica, di predicazione ambulante, di esenzione dalla giurisdizione vescovile e di estrema fraternità, fondato nel XIII secolo in Italia, ben 700 anni dopo la morte di Agostino di Ippona in Africa. Nel 1244 Papa Innocenzo IV unificò vari gruppi di eremiti che seguivano la Regola di Sant'Agostino. Gli Agostiniani sono conosciuti per il loro equilibrio tra vita contemplativa e servizio attivo, con un forte impegno nell'educazione, nella predicazione e nelle opere di carità. Storicamente hanno contribuito significativamente alla teologia, filosofia e cultura cattolica. I membri dell'Ordine pronunciano i voti di povertà, castità e obbedienza, vivendo all'interno di comunità fraterne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ELEZIONE** Robert Prevost, 69 anni, succede a Francesco: è il primo nordamericano della storia

# Fumata bianca: ecco Papa Leone XIV

*Il saluto alla folla: «La pace sia con voi, andiamo avanti mano nella mano con Dio»*

DI MARCO CARBONI

**CITTÀ DEL VATICANO.** «La pace sia con tutti voi». Queste le prime parole di un commosso **Robert Francis Prevost**, 69 anni, dalla Loggia delle Benedizioni, alla folla in Piazza San Pietro subito dopo l'elezione a Pontefice con il nome di **Papa Leone XIV**. **ELETTO AL QUARTO SCRUTINIO.** Il neo-Pontefice è stato eletto al quarto scrutinio ed è il primo Papa nordamericano. Una volta avvenuta l'elezione in Conclave, Prevost ha lasciato la sala della Cappella sistina da una porta sulla sinistra per andare nella Stanza delle Lacrime. È qui che, secondo la tradizione, il neo-eletto successore di Pietro ha indossato sulle spalle la stola pontificale prima di affacciarsi dalla Loggia centrale della basilica vaticana di San Pietro per essere presentato ai fedeli in piazza e al mondo con l'annuncio «*Habemus papam*», pronunciato dal cardinale protodiacono **Dominique Mam-berti**, e poi per la benedizione «*Urbi et orbi*».

**IL SALUTO DEL CRISTO RISORTO.** «*Fratelli, sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo risorto. Il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio, anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la Terra. La pace sia con voi*», aggiunge il neo pontefice, acclamato dai fedeli al grido di «*Prevost, Prevost*» e «*Leone, Leone*». **IL RICORDO DI PAPA FRANCESCO.** «*La pace di Cristo risorto è una pace disarmata*



Il primo saluto Robert Francis Prevost, Papa Leone XIV

*Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, presenza, dialogo e amore».*

**L'OMAGGIO ALLA MADONNA DI POMPEI.** Infine: «*A tutti voi fratelli e sorelle di Roma, di Italia, di tutto il mondo: vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, che cerca sempre la pace, sempre la carità, sempre di essere vicina specialmente a coloro che soffrono. Oggi è il giorno della supplica alla Madonna di Pompei, nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione, il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale di Maria, nostra Madre*».

**OGGI I PRIMI APUNTAMENTI.** Oggi è previsto il saluto del neo-Papa ai cardinali nella Cappella Sistina e non è escluso un saluto agli operatori della comunicazione che hanno lavorato in questi giorni

sul conclave, sulla scia di quanto fatto da Papa Francesco il 16 marzo 2013 nell'aula Paolo VI. Domenica guiderà alle 12 il suo primo Regina Coeli dalla Loggia centrale di San Pietro. Poi è stata fissata la messa di inizio pontificato, che di norma si svolge nell'arco di una settimana dall'elezione, anche per consentire ai Capi di Stato e di Governo di tornare a Roma: e la celebrazione solenne in piazza San Pietro rappresenterà l'abbraccio ufficiale dei fedeli a Leone XIV.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*e disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, che ci ama tutti incondizionatamente», sottolinea il Papa, che ha ri-*

«Il mondo ha bisogno della luce di Cristo, dobbiamo essere uniti in un popolo solo»

*cordato il suo predecessore: «Ancora conserviamo nelle nostre orecchie quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediva Roma e il mondo intero la mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dare seguito a quella benedizione, Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà. Siamo tutti nelle mani di Dio».*

«Sono un figlio di Sant'Agostino, rivolgo un saluto speciale alla Chiesa di Roma»

**L'APPELLO ALLA PACE, ALL'UNITÀ E AL DIALOGO NEL MONDO.** E ancora: «*Senza paura, uniti, mano nella mano con Dio, andiamo avanti. Siamo*

*molto insistito sui concetti di pace, unità e dialogo. «Il mondo ha bisogno della luce di Cristo, l'umanità necessità di lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri, a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro. Unendoci tutti per essere un solo popolo, sempre in pace», prosegue. «Grazie a Papa Francesco. Voglio ringraziare anche tutti i confratelli cardinali che hanno scelto me per essere successore di Pietro e camminare insieme a voi come Chiesa unita,*

*cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a*

«È il giorno della Madonna di Pompei che vuole stare sempre vicina a noi»

*Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari», aggiunge.* **LA «RIVENDICAZIONE» AGOSTIANIANA E IL SALUTO ALLA CHIESA DI ROMA.** «*Sono un figlio di Sant'Agostino. Ha detto: «Con voi sono cristiano e per voi vescovo». In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato» sottolinea il pontefice, che rivolge «alla Chiesa di Roma un saluto speciale. Dobbiamo cercare insieme come essere una*

**MISSIONARIO, È STATO AMMINISTRATORE APOSTOLICO DELLA DIOCESI DI CHICLAYO IN PERÙ**

## Agostiniano, è Prefetto del Dicastero per i Vescovi

**CITTÀ DEL VATICANO.** Il nuovo Papa **Robert Francis Prevost**, Prefetto del Dicastero per i Vescovi, arcivescovo-vescovo emerito di Chiclayo, è nato il 14 settembre 1955 a Chicago, negli Stati Uniti. Ha studiato presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia. All'età di 27 anni è stato inviato dall'Ordine a Roma per studiare Diritto Canonico presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 19 giugno 1982. Ha conseguito la Licenza nel 1984, quindi è stato inviato a lavorare nella missione di Chulucanas, a Piura, in Perù. Nel 1988 è stato inviato nella missione di Trujillo come direttore del progetto di formazione comune degli aspiranti agostiniani dei Vicariati di Chulucanas, Iquitos e Apurimac. Nel 1999 è stato eletto priore provinciale della Provincia Madre del Buon Consiglio. Nell'ottobre 2013 è tornato nella sua Provincia per essere insegnante dei professi e vicario provinciale; incarichi che ha ricoperto fino a quando Papa Francesco lo ha nominato, il 3 novembre 2014, amministratore apostolico della Diocesi di Chiclayo, elevandolo alla dignità episcopale di vescovo titolare della Diocesi di Sufar. Il 15 aprile 2020 il Papa lo ha nominato Amministratore Apostolico della diocesi di Callao. Dal 30 gennaio 2023 è Prefetto del Dicastero per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Il 6 febbraio 2025, il Santo Padre Francesco lo ha promosso all'Ordine dei Vescovi, assegnandogli il Titolo della Chiesa Suburbicaria di Albano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ATTESA ANCHE PER VEDERE COME IL SUCCESSORE DI FRANCESCO SI MUOVERÀ SUL TEMA MIGRANTI**

## Le guerre e gli abusi del clero sui minori tra le sfide

**CITTÀ DEL VATICANO.** Leone XIV ha già tante sfide che lo attendono per il suo pontificato. Tanti i conflitti in corso in Ucraina, Medio Oriente e la guerra civile in Sudan. Ieri ha avuto inizio un brevissimo periodo di tregua nella guerra tra Russia e Ucraina, chiesto da **Vladimir Putin** in vista del Giorno della Vittoria, ma a Gaza non si fermano gli attacchi israeliani. Tra gli argomenti sul tappeto anche quello dei migranti, ricordando che il primo viaggio di **Papa Francesco** fu a Lampedusa, poi si era recato a Lesbo e aveva celebrato una messa al confine tra il Messico e gli Stati Uniti. Papa Francesco aveva compiuto anche apertura di non trascurabile rilievo anche sulle questioni relative alla sessualità: aveva condannato la discriminazione contro le persone Lgbtq+, incontrando uomini e donne trans e autorizzando la benedizione delle coppie dello stesso sesso. In molti adesso attenderanno quelle che saranno le mosse del nuovo Santo Padre. Ma uno dei temi maggiormente sensibili c'è anche quello relativo agli abusi sessuali compiuti da membri del clero che Papa Francesco aveva definito «una delle sfide più grandi per la Chiesa». A maggio di due anni fa Bergoglio aveva ricevuto in udienza i membri della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori. E per questo motivo è lecito pensare che la difesa dei minori contro gli abusi diventerà uno dei temi principali del pontificato di Leone XIV. E di sicuro il nuovo Papa dovrà anche occuparsi dei temi della modernità come l'intelligenza artificiale e la crisi climatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LE REAZIONI Felicitazioni da tutto il mondo, compresi Putin, Zelensky e Israele Trump: «Non vedo l'ora di incontrarlo»

ROMA. «Congratulazioni al cardinale Robert Francis Prevost, appena nominato Papa. È un grande onore sapere che è il primo Pontefice americano». Queste le prime parole di Donald Trump dopo l'elezione del nuovo Papa. La scelta di un cardinale statunitense ha acceso ovviamente i riflettori sui rapporti con il presidente degli Stati Uniti. «Non vedo l'ora d'incontrare Papa Leone XIV. Sarà un momento molto significativo», ha scritto ancora Trump. In precedenza, attorno alle 12.10 di Washington, Trump aveva commentato la fumata bianca dal comignolo della Cappella Sistina: «Ho visto il fumo, ma non ho visto il Papa». Il rapporto tra il cardinale Robert Francis Prevost, appena eletto papa con il nome di Leone XIV, e i conservatori cattolici americani è complesso e sfumato. Non si può definire Prevost un rappresentante diretto del mondo conservatore statunitense, ma nemmeno un oppositore. La sua posizione è stata descritta come quella di un moderato, capace di tenere insieme sensibilità diverse nella Chiesa. Padre Michele Fal-



cone, suo confratello agostiniano, lo descrive come «un dignitoso uomo di centro». Oltre Trump, felicitazioni sono arrivate naturalmente da tutto il mondo. anche di quelli coinvolti nei conflitti in corso. «Sono fiducioso che il dialogo costruttivo e l'interazione instaurati tra Russia e Vaticano continueranno a svilupparsi sulla base dei valori cristiani che ci uniscono», ha affermato il leader russo Vladimir Putin mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha fatto appello al «continuo sostegno morale e spirituale del Vaticano negli sfor-

zi dell'Ucraina per ristabilire la giustizia e raggiungere una pace duratura. Auguro a Sua Santità Leone XIV saggezza, ispirazione e forza, sia spirituale che fisica, nello svolgimento della sua nobile missione». Dal Medioriente le congratulazioni sono arrivate dal presidente israeliano Isaac Herzog in cui auspica di «rafforzare le relazioni tra Israele e la Santa Sede, nonché l'amicizia tra ebrei e cristiani in Terra Santa e in tutto il mondo». Il presidente colombiano Gustavo Petro ha accolto con favore l'elezione di un papa americano con profondi legami con

l'America Latina, affermando di sperare che il nuovo pontefice difenda i migranti latinoamericani nella sua terra natale, gli Stati Uniti. «È più di un americano», ha scritto il presidente su X, riferendosi in particolare agli anni che Leone XIV ha trascorso in Perù. «Spero che diventi il grande leader dei popoli migranti del mondo e che sappia incoraggiare i nostri fratelli migranti latinoamericani, che ora sono umiliati negli Stati Uniti», ha aggiunto. Dall'Europa la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa auspicano «che il suo pontificato sia guidato da saggezza e forza, mentre guida la comunità cattolica e ispira il mondo attraverso il suo impegno per la pace e il dialogo». «Moltoni di europei traggono quotidianamente ispirazione dal duraturo impegno della Chiesa per la pace, la dignità umana e la comprensione reciproca tra le nazioni. Siamo fiduciosi che papa Leone XIV userà la sua voce sulla scena globale per promuovere questi valori condivisi e incoraggiare l'unità

nel perseguimento di un mondo più giusto e compassionevole. L'Ue è pronta a lavorare a stretto contatto con la Santa Sede per affrontare le sfide globali e alimentare uno spirito di solidarietà, rispetto e gentilezza», scrivono. Seguono i leader europei, dal premier spagnolo Pedro Sanchez («Possa il suo pontificato contribuire a rafforzare il dialogo e la difesa dei diritti umani in un mondo che ha bisogno di speranza e unità»), al presidente francese Emmanuel Macron («A papa Leone XIV, a tutti i cattolici in Francia e nel mondo intero, rivolgo un messaggio fraterno. In questo 8 maggio, possa questo nuovo pontificato portare pace e speranza»). Il primo ministro britannico Keir Starmer ha definito «storica» l'elezione di Leone XIV, il primo papa americano, esprimendo entusiasmo per l'inizio di un nuovo capitolo nella guida della Chiesa cattolica. Starmer ha aggiunto che «l'elezione di papa Leone XIV è un momento profondamente gioioso per i cattolici del Regno Unito e del mondo intero».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mattarella: «Pace evocata speranza per umanità»

La lettera di Meloni al Pontefice: «Gli italiani guarderanno a Lei come guida e punto riferimento»

ROMA. «Nel partecipare al 'gaudium magnum' annunziato alla cristianità e al mondo dal cardinale protodiacono, desidero far giungere, anche a nome del popolo italiano, fervidi auguri per un lungo e fecondo pontificato, oltre che per il benessere spirituale e personale di Vostra Santità». Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato a Leone XIV. «Gli italiani -aggiunge il Capo dello Stato- hanno vissuto in spirito di spontanea e profonda adesione il dolore per la scomparsa di Papa Francesco. All'inizio di un nuovo cammino di servizio petrino all'unità della Chiesa, fin d'ora desideriamo accompagnare Vostra Santità, certi che a nessuna donna e a nessun uomo di buona volontà, mancheranno la preghiera e



l'affettuosa vicinanza del Papa. Sono certo che la lunga esperienza nel sud del mondo che Vostra Santità ha maturato anche in veste di missionario manterrà acceso quel faro verso i più deboli e dimenticati che Papa Francesco aveva voluto illuminare fin dall'inizio del proprio pontificato». «In questo momento storico, in cui tanta parte del mondo è sconvolta da conflitti inumani dove sono soprattutto gli innocenti a soffrire le conseguenze più dure di tanta

barbarie, desidero assicurareLe -scrive ancora il presidente della Repubblica- l'impegno della Repubblica italiana a perseguire sempre più solidi rapporti con la Santa Sede per continuare a promuovere una visione del mondo e della convivenza tra i popoli fondata sulla pace, sulla garanzia dei diritti inviolabili e della dignità e la libertà per tutte le persone. Quella pace che Vostra Santità ha evocato con forza nel Suo primo messaggio dalla loggia di San Pietro e che è la speranza dell'umanità intera. Vostra Santità è chiamata ad un compito imprescindibile e oggi ancor più necessario. Le giungano i più fervidi e sinceri voti augurali miei personali e dell'intera Nazione italiana affinché attraverso la Sua alta missione -conclude Mattarella- possano

prevalere sempre dialogo, giustizia e pace». Anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha inviato una lettera a Sua Santità Papa Leone XIV: «L'Italia ha un legame indissolubile col Vicario di Cristo. Non si potrebbero comprendere l'identità, la storia e la cultura della nostra Nazione al di fuori di quella che San Giovanni Paolo II, nel suo storico discorso al Parlamento italiano, definì la "linfa vitale" costituita dalla fede in Cristo», scrive la premier. «La nostra casa -prosegue la premier- si fonda sulla sintesi straordinaria tra fede e ragione. Sintesi che ha permesso alla civiltà italiana ed europea di concepire un mondo nel quale la persona è centrale, la vita è sacra, gli uomini sono liberi e di eguale dignità, lo Stato e la

Chiesa sono distinti ma si rispettano reciprocamente, e crescono insieme. Civiltà che rispetta le identità altrui senza però rinnegare la propria, e che costruisce pace laddove altri seminano morte e distruzione. Pace di cui il mondo ha disperato bisogno e che Lei, dalla Loggia della Benedizioni, ha invocato più volte, richiamando l'incessante e instancabile azione portata avanti dal compianto Papa Francesco». «Gli italiani guarderanno a Lei come guida e punto di riferimento, riconoscendo nel Papa e nella Chiesa quell'autorità spirituale e morale che deriva dal suo inesauribile messaggio di amore, carità e speranza, che sgorga dalla Parola di Dio. Con affetto filiale», conclude Meloni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tra meme e "fantapapa" il conclave diventa digitale

ROMA. #HabemusPapam. Prim'ancora che dal balcone di San Pietro, come da tradizione secolare, il nuntio vobis si fa hashtag su X e schizza in testa alla classifica dei trend. La piattaforma di Elon Musk, l'ex Twitter, resta quella che piace alla gente che piace - perché frequentata da vip, capi di Stato, diplomatici e giornalisti - ma su ogni social è un tripudio, con milioni di click e visualizzazioni. È la degna conclusione di una maratona globale, che ha coinvolto anche i più giovani grazie ad una buona dose d'ironia: tra meme e 'fantapapa' il conclave nel 2025 è infatti diventato digitale. La stessa Chiesa ha d'altronde abbracciato le molteplici vie della comunicazione sul web, contribuendo alla bolla. Molti dei cardinali

chiamati ad eleggere il Pontefice hanno ad esempio profili social seguitissimi. Intendiamoci, già la nomina di Francesco si svolse in piena era social tant'è vero che il film The Social Network, incentrato sull'epopea di Facebook, è del 2010. Nel mentre, però, il 'faccialibro' è diventato essenzialmente un ritrovo per boomer e sono sbocciate nuove piattaforme - da Instagram a TikTok - ben più influenti, sia tra i giovani sia tra gli influencer (pardon: content creator). Volendo, la vera svolta rispetto al 2013 - l'anno in cui i cardinali andarono a prendere Bergoglio "quasi alla fine del mondo" - è l'arrivo dell'Intelligenza Artificiale urbi et orbi. E forse, non a caso, proprio Francesco ha contribuito alla

sensibilizzazione dei possibili rischi di un uso improprio dell'IA quando un'immagine che lo ritraeva fasciato in un improbabile piumino bianco papale - da rapper americano - divenne virale. Ovviamente non era vero niente. Ma il conclave digitale ha pure dovuto affrontare il lato oscuro dei social: la fake news, se non la vera e propria disinformazione. Ad esempio le voci di malattia di Pietro Parolin, tra i favoriti del pre-voto (si è resa necessaria una smentita ufficiale del portavoce vaticano Matteo Bruni). Oppure la foto di Donald Trump nei panni del Pontefice, percepita persino come un'ingerenza - e magari persino un indizio dato che il nuovo Papa, Robert Francis Prevost, è statunitense.

**SCUOLA** Valditara nel cantiere di un asilo nido in un bene confiscato: Governo fortemente impegnato

# «Dispersione scolastica, meglio al Sud»

*Tour del ministro dell'Istruzione negli istituti del Casertano e del Sannio*

DI ENRICA VEZZI

**VITULAZIO/BENEVENTO.**

Tour del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara nel Casertano e nel Sannio. In mattinata prima l'inaugurazione della nuova palestra dell'istituto Benedetto Croce a Vitulazio, poi la visita al cantiere di un asilo nido, sempre a Vitulazio, con sede in un bene confiscato alla criminalità organizzata. Nel pomeriggio il ministro è statao a Benevento, Pietrelcina e Pago Veiano.

«È una bellissima giornata perché idealmente possiamo la prima pietra ed è un intervento che come ministero abbiamo fortemente voluto, abbiamo finanziato, sia con fondi nostri che con fondi Pnrr perché è un messaggio alla comunità di presenza forte dello Stato, di lotta per la legalità, di futuro e di speranza per i nostri bambini». Sono le parole di Valditara a Vitulazio per l'inaugurazione della della palestra, della sala consiliare e della posa della prima



pietra di un asilo nido in un bene confiscato alla camorra. Nell'asilo, ha aggiunto Valditara, «ci saranno quasi 40 bimbi, avranno a disposizione ben seimila metri quadrati di giardino, delle strutture di eccellenza e questo vuol dire, come diceva Sant'Agostino ex malo bonum, dal male, la camorra, beni confiscati, al bene e cioè il progresso della nostra so-

cietà, il progresso per i nostri bimbi, giovani che hanno bisogno di strutture e di iniziative come questa». Iniziative come queste, ha proseguito, dimostrano che «prosegue quell'impegno che vede fortemente motivato il governo sulla Campania in particolare». «Abbiamo iniziato con Caivano, abbiamo continuato con Napoli dove abbiamo stanziato risorse

veramente molto importanti per combattere la dispersione scolastica nei quartieri nei rioni più difficili. Oggi - ha concluso - si prosegue con questa bella iniziativa e tante altre iniziative che vogliamo continuare nel corso dei prossimi mesi». Il ministro è poi andato a Benevento per un incontro all'istituto superiore "Galilei-Vertrone" di Benevento. «Siamo impegnati in prima fila per contrastare il bullismo, gli episodi di violenza e qualsiasi episodio di prepotenza. La scuola ha un ruolo straordinario, educare alla cultura del rispetto e della solidarietà» ha spiegato, rispondendo a una domanda dei giornalisti sull'aumento dei casi di violenza che coinvolgono giovani e minori e sul ruolo di prevenzione che potrebbe giocare la scuola. «Per questo - aggiunge - abbiamo voluto anche riformare il regolamento che riguarda la condotta». Valditara evidenzia poi la rilevanza delle attività di cittadinanza solidale, perché «è importante che i gio-

vani conoscano il valore della solidarietà. E da questo punto di vista, mi fa sempre piacere citare la testimonianza di don Luigi Merola, il prete anticamorra di Napoli che ha fatto iniziative straordinarie. Lui ha detto aveva sperimentato tempo fa una forma di attività di cittadinanza solidale, che definiva lavori socialmente utili. Questi ragazzi, che prima erano bulli e con passati discutibili, non volevano più andare via dalla sua comunità perché erano talmente coinvolti ed entusiasti e avevano talmente compreso la bellezza del dare e del fare per l'altro, che erano maturati». «C'è un Mezzogiorno in crescita, che lo scorso anno secondo i dati Invalsi ha recuperato più di quanto non abbia recuperato il Nord. C'è un Mezzogiorno in cui abbiamo fatto partire il primo grande piano strategico contro la dispersione scolastica, Agenda Sud, che ha coinvolto 245 scuole che hanno maggiori problemi di dispersione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO NAZIONALE CUCCELLO: PATTO SOCIALE PER PARTECIPAZIONE AL LAVORO

## Cisl, a Pompei chiusura del congresso regionale

**POMPEI.** L'approvazione della legge sulla partecipazione al lavoro sarà al Senato il 14 maggio, e il segretario nazionale della Cisl, Andrea Cuccello, a Pompei per il XIV Congresso regionale della Cisl Campania, ne auspica l'approvazione dalla quale può scaturire «un nuovo paradigma che però deve tenere insieme anche altre cose, quali: azioni industriali da mettere in campo, politiche energetiche, azioni a sostegno della denatalità, migliore attenzione alla conciliazione vita lavoro, creazione delle condizioni di sostegno per le famiglie e gestione delle grandi transizioni ecologiche». Cuccello lo definisce un patto sociale, che «traguarda bene al di là di una legislatura. Perché sono tutti temi che possono dare una prospettiva di futuro a tanti giovani, per farli rimanere nel nostro Paese». Oggi, ultimo giorno del Congresso in svolgimento all'Habita79 MGallery Pompeii dal titolo "Il coraggio della partecipazione. Responsabilità sociale e umanesimo del lavoro per rigenerare l'Italia e l'Europa". L'agenda dei lavori prevede alle ore 11 l'intervento della segretaria generale della Cisl nazionale Daniela Fumarola. Seguiranno le operazioni voto per l'insediamento del nuovo Consiglio generale che eleggerà i nuovi vertici della Cisl Campania. Nella sua relazione, Andrea Cuccello si è soffermato sulla legge sulla partecipazione al lavoro, che ha l'obiettivo di creare un ponte tra le esigenze dei lavoratori e le sfide che il Paese deve affrontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DE LUCA ALL'INAUGURAZIONE DEL NUOVO CENTRO DI RIABILITAZIONE ROBOTICA

## «Bene sanzioni a chi non ha controllato Fonderie Pisano»

**SALERNO.** «È una misura giusta che sanziona chi non ha fatto i controlli necessari e anche a chi, mi riferisco agli imprenditori, non ha avuto il rispetto per l'ambiente che è necessario avere quando si gestisce un'attività economica». Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha commentato così, a Salerno, la condanna dell'Italia da parte della Corte europea dei diritti umani per aver violato il diritto al rispetto della vita privata di 151 cittadini che hanno fatto ricorso a Strasburgo nel 2018 per i danni subiti a causa delle Fonderie Pisano. «Alla fine il problema è derivato da questo: mancanza di investimenti adeguati per garantire anche attività industriali non inquinanti», ha sottolineato. De Luca era a Salerno per l'inaugurazione del nuovo Centro di Eccellenza per la Riabilitazione robotica (CoE-REHAB - Salerno), della Fondazione Don Gnocchi a Salerno, dedicato all'innovazione nella robotica e nelle tecnologie in ambito riabilitativo e alla loro promozione nella pratica clinica. Il Centro è, infatti, sede di innovativi progetti di ricerca volti a sviluppare e testare protocolli riabilitativi basati sull'uso di robot, sia già disponibili che in fase di sviluppo, al fine di validarne l'efficacia, ma anche la sostenibilità economica. Al taglio del nastro erano presenti, tra le istituzioni, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli. Ad accogliere le autorità, è stato Don Vincenzo Barbante, presidente della Fondazione Don Gnocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORTE DI APPELLO HA ACCOLTO LA RICHIESTA DELLA PROCURA

## Omicidio Saman Abbas, arrestati i due cugini

**BOLOGNA.** Lo scorso 18 aprile la Corte d'Assise d'Appello di Bologna, ha condannato in 2° grado, per l'omicidio di Saman Abbas, tutti i suoi familiari. In particolare, oltre alla conferma della condanna all'ergastolo per i genitori Abbas Shabbar e Shaheen Nazia e l'aumento della pena da 14 a 22 anni per suo zio Hsain Danish, venivano condannati all'ergastolo anche i cugini Nomanulhaq Nomanulhaq e Ijaz Ikram. Nei confronti di questi ultimi due, la Procura Generale di Bologna aveva richiesto l'emissione di un provvedimento restrittivo. Lo scorso 6 maggio la Corte d'Appello di Bologna ha emesso nei loro confronti un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita nel corso della mattinata odierna, dai militari del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Emilia. Gli arrestati sono stati associati presso la casa circondariale di Reggio Emilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA FINANZA TRA AVELLINO, SALERNO, ROMA E TERNI

## False fatturazioni, sequestro da 8,5 milioni

**AVELLINO.** La Guardia di Finanza di Avellino ha eseguito un decreto di sequestro emesso dal gip irpino per 8,5 milioni di euro nei confronti dei due amministratori di una società con sede a Roma attiva nella consulenza informatica, che ha utilizzato fatture per operazioni inesistenti, e di una società irpina, che ha materialmente attuato ai riciclaggio dei proventi illeciti di di questa falsa fatturazione. Il sequestro è stato eseguito tra le province di Avellino Salerno, Roma e Terni. Le indagini dei finanzieri sono partite dall'analisi dei flussi economico finanziari del reimpiego dei profitti di una frode fiscale e del riciclaggio. A giugno 2023 avevano già portato all'arresto di 12 persone, per gli inquirenti componenti di un'organizzazione che aveva messo in essere un sistema di frode fiscale di circa 20 milioni di euro attraverso società o prelievi fatti da prestanome titolari di imprese compiacenti con operazioni agli sportelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA ARRESTA UN 25ENNE, BIMBA E MADRE IN OSPEDALE

## Pugni e schiaffi a compagna con figlia in braccio

**PERUGIA.** Ha riferito alla polizia che il compagno l'aveva colpita con pugni e schiaffi al volto mentre teneva in braccio la figlia di pochi mesi per poi allontanarsi con la bambina: per questo un nordafricano 25enne è stato arrestato dopo un intervento della squadra volante nel quartiere di Ponte Felcino. Il gip ha poi convalidato il provvedimento rimettendo in libertà l'uomo e applicando la misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare con divieto di avvicinamento. Gli agenti hanno avviato le ricerche del venticinquenne che, poco dopo, è ritornato sul luogo dell'intervento con la bambina in braccio. I poliziotti hanno notato che la piccola presentava delle escoriazioni sul volto, verosimilmente causate dall'uomo durante l'aggressione alla compagna e, per questo, hanno richiesto l'intervento del 118 e i sanitari hanno accompagnato madre e figlia in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO SCENARIO

Oreste Tretola

Tra «lo stop ai cellulari a scuola gli under 14» e i dati recenti sulla dispersione scolastica, dove si registra un cambio di paradigma: «Il Sud recupera più del Nord». Un tour intenso quello del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ieri nel Sannio. Ad accoglierlo in uno degli appuntamenti di giornata gli applausi degli studenti del polo tecnico agrario dell'istituto di Istruzione superiore Galilei-Vetrone. Il ministro dopo aver fatto tappa ieri mattina nel casertano, precisamente a Vitulazio, intorno alle 12.30 ha visitato la struttura e il convitto nel polo di contrada Piano Cappelletti dell'istituto tecnico sannita. Ad accoglierlo il presidente della Provincia, Nino Lombardi. Il ministro, accompagnato dal dirigente scolastico Antonella Gramazio, ha poi incontrato il personale e gli alunni. Proprio con gli studenti, i quali hanno condiviso la loro esperienza di formazione, c'è stato un proficuo momento di confronto nella sala conferenze dell'istituto. Nelle sale mensa della struttura, Valditara ha potuto anche assaggiare prodotti tipici: pane, olio e dolci locali.

## GLI OBIETTIVI

«In questa scuola abbiamo investito 820mila euro. In generale, sulla scuola, stiamo investendo molte risorse economiche per l'inclusione, per i nuovi ambienti didattici, per le nuove materie STEM e per il miglioramento delle tecnologie e dei laboratori – ha detto Valditara –. Voglio lanciare un messaggio al sistema scolastico non solo del beneventano, ma di tutta la Campania: prosegua la nostra grande attenzione verso il sistema scolastico campano. Questa regione ha grandissime potenzialità, perché ha dei cittadini meravigliosi. Non dimentichiamoci che in queste terre è nato l'Occidente. Questa terra, che ha un grande passato, può avere anche un grande futuro».

## I LAVORATORI

Il ministro si è poi soffermato su vari aspetti, in primis sull'apertura delle trattative relative al Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola, università e ricerca per il trien-

## LA SCELTA

Paolo Bocchino

Prendere un pullman per tornare a casa dopo una serata con gli amici. Un'opzione oggi inattuabile, con l'inevitabile ricorso all'automobile che può rivelarsi talvolta tragicamente fatale. Ma il «movida bus» potrebbe presto diventare realtà. L'amministrazione comunale sta vagliando le soluzioni organizzative più idonee per l'estensione dell'orario del trasporto pubblico locale, in particolare nei fine settimana e nei giorni di svolgimento di manifestazioni ed eventi.

## IL PIANO

La volontà, però, c'è tutta e si sta lavorando per realizzarla nell'arco di qualche settimana. L'idea nasce dalla constatazione che l'attuale articolazione del servizio si ferma poco dopo le 21, quando parte l'ultima corsa giornaliera dei bus in livrea Trotta. Il tempo di effettuare il percorso stabilito, 30 minuti circa, e per le strade di Benevento non c'è più alcun mezzo pubblico fino all'indomani mattina alle 7.20. Dieci ore di «buco» completo che coincidono evidentemente con la fase di minore utenza potenziale, ma che nel week end, nel periodo estivo e in concomitanza di spettacoli serali si fanno sentire. Il boom di autovetture e ciclomotori

## La visita del ministro

(C) Ced Digital e Servizi | 1746772238 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

## Valditara: «Dispersione? Sud va meglio del Nord»

► Il titolare della delega all'Istruzione incontra gli studenti del Galilei-Vetrone

► La proposta a Bruxelles: «Stop ai cellulari a scuola agli under 14»



## Pausa pranzo con i prodotti tradizionali del territorio



## LA CURIOSITÀ

«Portiamo nelle scuole un manufatto, creato da un nostro artigiano, con le sue mani meravigliose e la sua intelligenza manuale, qualcosa frutto del nostro made in Italy, che ci rende orgogliosi e che ci viene invidiato in tutto il mondo». La visita nel Sannio ha fatto conoscere al ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara non solo la dimensione scolastica sannita, ma anche la tradizione culinaria del territorio. Il pranzo, consumato nella vicina Pietrelcina, ha infatti causato il lieve ritardo con cui il ministro è arrivato all'università Fortunato nel primo pomeriggio. Proprio Valditara, nelle sue parole pronunciate all'ateneo, ha elogiato l'accoglienza ricevuta e esaltato la tradizione culinaria sannita. Accompagnato dai vertici della Lega, il segretario provinciale Bocchino e il responsabile coesione territoriale e zes Mezzogiorno Barone, Valditara si è fermato a pranzo a Pietrelcina, dopo aver visitato Piana Romana e i luoghi di San Pio, in un noto ristorante della zona. Tagliere di salumi e formaggi sanniti ad anticipare un primo tipico, accompagnato da buon vino locale e per concludere dolci beneventani, il menu pensato ad hoc per deliziare il palato del ministro. Già al mattino, nella visita al polo tecnico agrario dell'istituto Galilei-Vetrone di Piano Cappelletti, Valditara aveva gustato prodotti del luogo come dolci, preparati dal cuoco della mensa scolastica, ma anche olio, prodotto dall'azienda agraria dell'istituto che produce anche vino e cura una serra con piante da frutto, col quale ha bagnato delle croccanti bruschette di pane casereccio. D'altronde lui stesso si è definito un «milanese, ma dallo spirito mediterraneo». Anche da ciò si è evinto il grande interesse del politico per la Campania nella sua totalità.

O.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nio 2022-2024: «Stiamo facendo grossi investimenti e importanti riforme. Abbiamo messo sul piatto i soldi per il contratto. Vogliamo avviare la contrattazione per portare nelle tasche di insegnanti e personale risorse importanti. Siamo attenti anche a questo». Poi sulla dispersione aggiunge: «C'è un Mezzogiorno in crescita, che sta recuperando, e in cui abbiamo fatto partire il primo grande piano strategico, «Agenda Sud», che ha coinvolto tutte le scuole elementari e 245 scuole che hanno i maggiori problemi di dispersione. Qui in Campania ci sono stati interventi efficaci, come il piano «Caivano» o come gli interventi nelle scuole di alcuni quartieri di Napoli e del beneventano. Siamo impegnati in prima fila contro episodi di violenza, bullismo e prepotenza. Il Sud ha recuperato più del Nord su questo tema».

## LA PROPOSTA

«Lunedì prossimo - rimarca il ministro - porterò a Bruxelles la proposta di raccomandazione di non far usare il cellulare ai minori di quattordici anni». Il ministro ha successivamente fatto anche un passaggio spirituale a Piana Romana, a Pietrelcina, per una visita ai luoghi di San Pio; ad accoglierlo c'erano i sindaci di Pago Veiano, Pietrelcina e Pesco Sannita, Mauro De Ieso, Salvatore Mazzone e Nicola Gentile. Dopo pranzo, intorno alle 15.30, Valditara è rientrato nuovamente in città per un convegno su «La scuola per il futuro» all'università Giustino Fortunato. Il rettore dell'Unifortunato Giuseppe Accolla ha fatto gli onori di casa. Successivamente sono intervenuti il segretario provinciale della Lega Luigi Bocchino, il responsabile istruzione e scuola della Lega Campania Michele Zarrillo e il responsabile coesione territoriale e zes Mezzogiorno della Lega Luigi Barone. «L'argomento scuole ci sta molto a cuore. Il ministro sta facendo molto, ma serve anche uno sforzo locale per avere una maggiore connessione tra l'istruzione, scuole e università, e il mondo del lavoro – ha detto proprio Barone –. Abbiamo tanti ragazzi che vengono qui a lavorare, ma anche i nostri che vanno via». Le conclusioni sono state affidate al segretario regionale della Lega, Gianpiro Zinzi e allo stesso Valditara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movida-bus per i giovani  
«Lavoriamo per prevedere un trasporto by-night»

parcheeggiati in ogni dove nelle lunghe sere del fine settimana è la manifestazione plastica del ricorso in massa al mezzo privato, specie tra i più giovani. Tra i quali, non pochi si mettono alla guida all'uscita dai locali della movida, con tassi alcolemici inversamente proporzionali alla capacità di rispondere prontamente alle insidie della strada.

Come conciliare divertimento e sicurezza? Una possibile soluzione è per l'appunto l'organizzazione di un trasporto pubblico urbano che non si fermi alle prime luci della sera. È l'opzione già messa in campo in altri Comuni come la vicina Campobasso dove il servizio notturno denominato «Moon-LightBus» esordirà domani se-

ra. «Stiamo lavorando all'estensione dell'orario di servizio dei mezzi pubblici - conferma l'assessore comunale ai Trasporti Luigi Ambrosone -. Premesso che fortunatamente nella nostra città non si registra una particolare frequenza di incidenti nelle ore notturne, riteniamo comunque opportuno mettere in campo strategie preven-

tive. Ma non vogliamo limitarci al mero allungamento di poche ore. I giovani sono avvezzi, soprattutto nel fine settimana, a tornare a casa a notte fonda. Allungare l'orario fino alla mezzanotte rappresenterebbe un palliativo. Occorre pensare a un servizio che copra pressappoco l'intera notte». L'idea si tradurrà in piano operativo al termine delle verifiche tecniche che scatteranno ad horas: «Abbiamo già avviato - anticipa Ambrosone - uno screening delle principali criticità. L'aver ottenuto dalla Regione un notevole incremento dei servizi autorizzati, che ora superano il milione di chilometri l'anno, ci consente di varare una estensione serale e notturna che non impatterà sul resto della giornata. Occorre però acquisire le disponibilità dei dipendenti. Bisogna inoltre garantire la massima sicurezza degli operatori attraverso un servizio di vigilanza a bordo. Coinvolgeremo nella discussione i rappresentanti aziendali e sindacali. E chiederò anche ai Comuni contermini, nostri partner nel Distretto diffuso del commercio e nell'Area vasta, la disponibilità ad allestire un servizio di trasporto serale per la città a beneficio dei tanti giovani che sono soliti raggiungere i locali di Benevento rincasando in piena notte con le proprie autovetture o con i motocicli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LA PREGHIERA CHE UNISCE

(C) Cep Digital e Servizi | 1746702380 / 465232327 | single.ilmattino.it

Susy Malafronte

**Q**uella dell'8 maggio 2025 sarà ricordata come la "Supplica profetica". E nel primo discorso da Papa, Leone XIV cita Pompei e questa straordinaria giornata di fede e speranza: «Oggi è l'8 maggio, giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Maria cammina sempre in mezzo a noi». Quasi un sigillo per ribadire il fortissimo legame con la Vergine del Rosario, proprio come quello che ha avuto Papa Francesco.

## L'EMOZIONE

Per il popolo mariano, l'annuncio dell'elezione del nuovo Papa è stata particolarmente emozionante. Ma alla sorpresa del nome del pontefice che succede a Bergoglio, la commozione ha preso il sopravvento quando dal balcone sulla folla di piazza San Pietro non ha mancato di citare proprio la regina del Rosario di Pompei, alla quale ieri si è celebrata la tradizionale Supplica. La profezia del cardinale Giovanni Battista Re rivelata da Pompei, si è avverata: la fumata bianca annunciata per il pomeriggio c'è stata. Le parole del cardinale Re hanno rasserenato i fedeli in preghiera, rammentati per la fumata nera delle 11.51. «Auspicio fumata bianca per questa sera. Che lo Spirito Santo soffi forte per il Papa di cui il mondo ha bisogno» ha enunciato dal sagrato. Il miracolo Pompei si è così compiuto: nel giorno della Supplica, tanto cara a Papa Francesco e scritta da Bartolo Longo proclamato Santo, i cardinali riuniti nel Conclave hanno scelto il successore di Bergoglio. E il popolo dei fedeli pompeiani, pronti a raggiungere Piazza San Pietro per la canonizzazione del fondatore della nuova Pompei, hanno atteso in preghiera sul sagrato la fumata bianca. Le campane hanno suonato a festa tra l'applauso e la commozione dei cittadini.

## LA COINCIDENZA

Un singolare disegno providenziale ha fatto coincidere l'8 maggio, festa della Madonna di Pompei, con il secondo giorno di Conclave. La preghiera di 60mila fedeli, giunti nella città mariana la sera del 7 maggio per la veglia che ha anticipato la celebrazione religiosa tanto attesa, da tutta

**LA "PROFEZIA" DEL CARDINALE RE SULLA CHIUSURA DEL CONCLAVE: LA DECISIONE ARRIVERÀ IN SERATA**

# Il "miracolo" della Vergine l'elezione dopo la supplica Papa nel segno di Pompei

► Emozione e lacrime dei fedeli per le parole di Leone XIV da San Pietro:  
«Oggi è il giorno del Rosario. Maria cammina sempre in mezzo a noi»



Messa e Supplica alla Madonna di Pompei presiedute dal cardinale Giovanni Battista Re  
NEAPHOT/A. GAROFALO

Italia e da numerose nazioni, anche da Hong Kong, per partecipare alla Santa Messa e recitare, a mezzogiorno in punto, la Supplica alla Vergine del Rosario, s'eleva al Cielo nel ricordo grato di Papa Francesco affinché il Padre illumini i Cardinali elettori e dia alla Chiesa un nuovo Pontefice, il buon Pastore che guiderà il popolo di Dio nel cammino d'un tempo difficile. A celebrare il rito e a guidare la recita della Supplica, preghiera mariana che il Beato Bartolo Longo compose

nel 1883, è stato il cardinale Giovanni Battista Re, Decano del Collegio Cardinalizio, che proprio alla vigilia della Supplica, nella Basilica di San Pietro e prima dell'ingresso dei confratelli cardinali nella Cappella Sistina, ha celebrato la "Missa pro Eligendo Romano Pontifice". «Sono a Pompei - ha detto il cardinale Re nell'introdurre il rito - perché ho sempre bisogno della Madonna di Pompei, ma sono lieto di essere qui anche per invitare tutti voi a pregare perché la Ma-

donna intervenga presso lo Spirito Santo. Soffi forte perché sia eletto il Papa di cui ha bisogno la Chiesa di oggi e anche il mondo di oggi, travagliato da tante guerre».

## LA FEDE

Più avanti, al termine della sua omelia, il Decano tornerà ancora a invocare il Padre e a chiedere l'intercessione della Madonna perché il Conclave elegga un «Papa che rafforzi la fede in un mondo caratterizzato da un grande progresso tecnico, ma che tende a dimenticare Dio. Di certo non ci negherà la sua protezione la Madonna, che invochiamo come Sovrana del Cielo e della terra, Regina delle vittorie, Madre nostra e nostra speranza». Il Cardinale Re: «Pregate perché lo Spirito Santo soffi forte e ci dia il Papa di cui ha bisogno la Chiesa e l'umanità». E così è stato: Papa ha pregato. Emozionato il sindaco Carmine Lo Sapia, che alla vi-

gilia della Supplica aveva detto proprio a "Il Mattino" di «essere certo che il successore di Papa Francesco sarebbe stato proclamato il giorno in cui il mondo si sarebbe riunito per recitare la preghiera universale composta da Bartolo Longo che, così, ha compiuto il suo primo miracolo da Santo». Per poi aggiungere: «Mi sono emozionato nell'ascoltare il discorso del nuovo Pontefice quando ha menzionato Pompei e la Supplica. Ora attendiamo l'annuncio della data della canonizzazione del fondatore della nuova Pompei, del santuario e delle opere di carità annesse, per andare a piazza San Pietro». All'alba di oggi si preannuncia un santuario gremito di fedeli per il «buongiorno a Maria» per ringraziare lo Spirito Santo per aver regalato al mondo, in tempi rapidi, il nuovo Pontefice. Giovani, anziani, religiosi e religiose si uniranno in preghiera a partire dalla 6 del mattino.

## LE VOCI

«È stato emozionante ascoltare il nuovo Pontefice parlare di pace, di Pompei e della Supplica» ammette la signora Costanza, anziana fedele 92enne, che ha chiesto alla nipote di accompagnarla in chiesa appena ha visto la fumata bianca in televisione. Come la piccola Gorgia, 6 anni appena, ha voluto che il papà la portasse «dalla Madonnina» per ringraziarla per Papa Leone XIV. Gorgia era tra i 10mila bambini che, lo scorso 29 aprile, hanno marciato per la pace nel mondo e, nonostante la sua giovanissima età, è molto determinata a conoscere il nuovo Papa, Roberto, un bambino autistico, ha pianto dall'emozione nel vedere il Pontefice affacciarsi dalla loggia di piazza San Pietro. «Roberto non riesce a esprimere le proprie emozioni - spiega mamma Lucia con gli occhi lucidi - però con Papa Leone XIV è riuscito a emozionarsi. Lo porterò in udienza in Vaticano appena il Pontefice lo permetterà».

I fedeli, a Pompei, intanto sono rimasti in piazza, davanti al santuario, fino a tarda notte, emozionati perché la nomina del nuovo Pontefice nel giorno della Supplica alla Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei è, per loro, un segno divino della potenza della preghiera alla regina del Rosario e a San Bartolo Longo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I volti della fede



### Le autorità pregano in prima fila

A sinistra il sindaco Carmine Lo Sapia, seguito dal prefetto di Napoli, Michele Di Bari pregano in piazza



### Pellegrini mariani da tutto il mondo

Da ieri è iniziato il mese dedicato alla Madonna, con un intenso programma religioso anche per il Giubileo



### Prossimo impegno: Bartolo Longo santo

L'ultimo desiderio di Papa Francesco è stato un dono alla Madonna di Pompei: il beato Longo sarà santo

**COSTANZA 92 ANNI HA CHIESTO DI ESSERE ACCOMPAGNATA IN CHIESA APPENA HA VISTO LA FUMATA BIANCA IN TV**

## AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001, a favore della società Energy Total Capital Bess Bisaccia S.r.l. per la realizzazione di un impianto BESS (Battery Energy Storage System) di potenza pari a 30 MW e delle relative opere connesse e di connessione presso il comune di Bisaccia (AV), ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 77/2002 e s.m.i. e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003

Sono interessati i seguenti immobili:

Nel COMUNE DI Bisaccia (AV)  
• Foglio 37 - p.lle 31-32-33-34-35-36-38-40-59-61-62-63-64-91-96-105-106-107-109-128-129-130-143-147  
• Foglio 54 - p.lle 21-35-37-38-40-42-44-51-52-54-56-58-59-61-62-63-64-65-66-67-68-70-71-72-73-74-75-76-78-108-102-104-105-106-107-108-109-110-111-112-114-126-131-132-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-151-156-159-160-163-164-173-174-175-179-180-183-186-187-190-195-196-203-210-211-212-213-214-215-216-217-230-232-235-239-240-247-259-268-269-358-359-363-364-367-368  
• Foglio 55 - p.lle 10-11-15-17-18-29-34-35-37-38-292-324-328-369-375-466-467  
• Foglio 56 - p.lle 18-72-111-112-114-115-116-117-120-146  
• Foglio 57 - p.lle 35-36-37-38-40-41-192-351

L'avviso è consultabile sul Bollettino ufficiale della Regione Campania e presso l'alto pretorio del comune di Bisaccia. Il progetto, con tutta la connessa documentazione, è consultabile presso l'ufficio tecnico del comune di Bisaccia.

Coloro che, pur risultando proprietari dei registri catastali, non lo sono più, sono invitati, ex art. 3 comma 3 del D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dipartimento energia direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi ex divisione IV - infrastrutture energetiche, indicando il nominativo del nuovo proprietario, anche via PEC all'indirizzo: autorizzazione.bess@pec.mase.gov.it

## PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

**IL MATTINO**  
RIVOLGERSI A:

Servizio telefonico  
tutti i giorni  
compresi i festivi  
dalle 9,00 alle 19,30

Numero Verde  
**800.893.426**

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

## PORTICI

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16  
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919  
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,00

## N. & D. Sasso

Tel. 081.7643047  
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,30  
Sabato 9,30 - 12,30 - 16,30 - 19,30  
Domenica 16,30 - 19,30

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



**Legalmente**  
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze  
Milano Tel. 02757091 Fax 027570242  
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220  
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

## Primo Piano

## Lo scontro sulle tariffe/L'Intesa



**TRUMP ATTACCA E INSULTA POWELL: «È UNO STUPIDO»**  
Donald Trump, sui social, ha attaccato il presidente della Fed, Jerome Powell (nella foto), all'indomani della

decisione di lasciare i tassi invariati. «Jerome Powell "troppo tardi" è uno stupido che non ha la minima idea. A parte questo, mi piace molto, ha affermato il presidente Usa



**L'annuncio dallo Studio Ovale.** Donald Trump con il vicepresidente Usa JD Vance (a sinistra) e l'ambasciatore britannico a Washington Peter Mandelson

# Commercio, il primo accordo di Trump è con Londra

**I negoziati sui dazi.** La Casa Bianca esulta per la «grande intesa»: per il Regno Unito tariffe ridotte sull'export di auto e metalli, per gli Usa vantaggi su agroalimentare, chimica e macchinari

**Marco Valsania**

Dal nostro corrispondente  
NEW YORK

Donald Trump solleva il sipario sul primo accordo commerciale nella sua era dei dazi ed è un patto con uno storico alleato, la Gran Bretagna. Sia Trump che il primo ministro Keir Starmer hanno salutato una «grande intesa» sia per Washington che per Londra, destinata a liberare da barriere l'interscambio bilaterale e promuovere nuove partnership, dalla tecnologia alla sicurezza. Londra ottiene sconti sulle tariffe imposte dagli Stati Uniti, anche se rimane soggetta al balzello universale del 10%; l'amministrazione Trump rivendica inedito accesso ai mercati del Regno Unito, in prodotti agroalimentari e industriali.

Con le piazze finanziarie che hanno accolto il deal come un incoraggiante segno di rientro delle tensioni nelle guerre commerciali, Trump ha affermato di essere «vicino a molti altri accordi». Con l'Unione europea ha detto di «volere un'intesa». Con l'avversario Cina ha indicato di aspettarsi «un fine settimana di negoziati di sostanza» guidati dal segretario al Tesoro Scott Bessent a Ginevra. Colloqui avanzati sarebbero inoltre in corso con nazioni quali India e Giappone.

Trump ha tuttavia anche rivendicato che le nuove intese sono frutto dalla sua crociata commerciale che continua: «Ho fatto saltare l'intero sistema» dell'interscambio. Incongruente, inoltre, restano su contenuti e chance di replicare l'intesa con Londra, persa accelerata dall'urgenza di Trump di dichiarare un successo davanti a crescenti preoccupazioni per i danni economici legati alla sua strategia. Diversi aspetti del deal restano da completare. Starmer, collegato in remoto con la Casa Bianca, ha ammesso che «il lavoro non è terminato» e il suo ambasciatore a Washington Peter Mendelson ha parlato di «un inizio».

Nell'illustrare l'intesa, i leader hanno fatto leva su una miscela di dettagli concreti e retorica. La Gran Bretagna potrà esportare 100mila auto negli Usa a un dazio del 10% anziché del 27,5% effettivo oggi in vigore, una riduzione che copre oltre l'80% dell'attuale export di 120mila veicoli. Spariranno tariffe statunitensi del 25% su acciaio e alluminio. I motori e componenti per aerei Rolls Royce avranno dazi zero, con Londra che orchestrerà da parte sua ordini di British Airways per velivoli Boeing da dieci miliardi.

Viene stabilito «reciproco accesso» sulle carni, con gli agricoltori britannici che avranno una quota senza dazi di 13mila tonnellate. Gli Usa hanno ottenuto nuovo accesso, oltre all'agroalimentare - dal manzo al pollame, dai cereali alla bibite - a mercati quali etanolo (scompare una tassa), chimica e macchinari, che

Trump ha stimato in «miliardi di dollari». Il segretario al Commercio Howard Lutnick ha parlato di «opportunità per 5 miliardi assieme a entrate da dazi per 6 miliardi».

Latitano indicazioni di svolte su fronti caldi per l'America nel confronto con Londra, quali tagli delle im-

poste britanniche sui servizi digitali o cambiamenti negli standard sulla qualità dei generi alimentari.

Ma Trump ha sottolineato ulteriori e ambiziosi aspetti di collaborazione. Ha delineato l'ingresso di Londra in un «allineamento di sicurezza economica» con gli Stati Uniti, che prescrive «controlli sull'export» di tech e acciaio. E ha evocato migliaia di miliardi di dollari - fino a 10mila - in nuovi investimenti che fioriranno negli Usa grazie a questo e a futuri accordi con molte nazioni. «La nostra economia sarà un razzo», ha annunciato.

I toni sono stati sicuramente di ottimismo. Starmer ha affermato che il deal è «davvero storico, fantastico» e «proteggerà il business britannico e migliaia di posti di lavoro». Ha ricordato come sia avvenuto in una giornata speciale per entrambe le nazioni, l'anniversario della vittoria in Europa nella Seconda Guerra mondiale. Trump si è complimentato per la professionalità dei negoziatori britannici. A facilitare il dialogo: gli Usa hanno già con Londra un surplus annuale di 11 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Camiciissima*  
MILANO  
SINCE 1931

**La Camicia Non-Iron**  
100% cotone

**LAVI - APPENDI - INDOSSI**

## Controdazi da 95 miliardi agli Usa, la Ue presenta la lista ma vuole trattare

### I rapporti transatlantici

**Elenco provvisorio da usare solo se non ci sarà intesa C'è il whisky, non i servizi**

**Beda Romano**

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

La Commissione europea ha presentato ieri una lista di beni americani a cui imporre dazi nel caso in cui l'attuale trattativa commerciale con gli Stati Uniti non vada in porto. Le misure, che ora andranno valutate dai Paesi membri, hanno un valore di circa 95 miliardi di euro. L'obiettivo non è solo di prepararsi al peggio, ma anche di influenzare il negoziato in corso. Significativo è il fatto che per ora l'Unione europea non intenda colpire i servizi, limitandosi alle merci.

«I dazi stanno già avendo un impatto negativo sull'economia mondiale - ha spiegato ieri in un comunicato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen - L'Unione europea rimane pienamente impegnata a trovare soluzioni negoziate con gli Stati Uniti (...). Allo stesso tempo, continuiamo a prepararci a tutte le evenienze e la consultazione avviata (con i Paesi membri, ndr) ci aiuterà a orientarci in questo compito necessario».

L'elenco pubblicato ieri comprende una lista di merci: dalle auto agli aerei, dalle apparecchiature elettriche alle batterie, dagli elettrodomestici ai prodotti agricoli e alimentari come gli alcolici, tra cui il vino e il whisky. Ancora incerte le aliquote che verrebbero applicate. La Commissione si sta inoltre consultando con i Paesi membri su possibili restrizioni ad alcune esportazioni europee di rottami d'acciaio e prodotti chimici verso gli Stati Uniti per un valore di 4,4 miliardi di euro.

Sempre ieri, lo stesso esecutivo comunitario ha annunciato che si rivolgerà all'Organizzazione mondiale del commercio contro le misure commerciali imposte dagli Stati Uniti. L'esecutivo comunitario ha denunciato da parte americana «una flagrante violazione delle regole Wto» e intende «ribadire l'importanza del rispetto delle norme internazionali».

Negli ultimi mesi, l'Unione europea è stata colpita a tre riprese dai dazi imposti dall'amministrazione Trump: tasse del 25% su acciaio e alluminio, tasse del 25% sulle auto, e infine tasse del 20% su tutti gli altri prodotti europei. Quest'ultimo dazio (detto reciproco o orizzontale) è stato sospeso fino a luglio dalla Casa Bianca nel tentativo di trovare una soluzione negoziale alla controversia commerciale. Alla maggior parte dei beni europei esportati verso gli Stati Uniti restano applicati dazi del 10%.

Come detto, la lista presentata ieri andrà valutata dai Paesi membri. Il periodo di consultazione durerà fino al 10 giugno. Nei fatti Bruxelles vuole prepararsi in anticipo a un eventuale fallimento del negoziato in corso (le nuove misure andrebbero a colpire i dazi sulle auto e i dazi reciproci orizzontali). Spiegava ie-

**La Commissione ha anche annunciato il ricorso alla Wto contro le misure commerciali imposte da Washington**

ri un diplomatico: «A livello tecnico, la lista illustrata ieri dalla Commissione europea ai Ventesette ha provocato in via preliminare domande, non obiezioni palesi».

Finora, i Paesi membri hanno dimostrato una certa coesione. D'altro canto, gli europei stanno usando la mano leggera. Ricorderemo che in marzo, in risposta ai dazi americani su acciaio e alluminio, l'Unione europea aveva annunciato contro-dazi fino al 25% su un primo elenco di importazioni americane per un valore di 26 miliardi di euro. La lista comprendeva le moto Harley-Davidson, prodotti agricoli come la soia ed elettrodomestici come i frigoriferi e i toasters.

La Ue ha deciso di congelare l'entrata in vigore di questo pacchetto come gesto di buona volontà nei confronti del presidente Donald Trump, quando quest'ultimo annunciò di sospendere le tariffe orizzontali (o reciproche). In questo senso va notato che le misure presentate ieri escludono per ora il campo dei servizi, un ambito nel quale l'Europa potrebbe provocare danni notevoli all'economia americana. Prevale sempre il desiderio del compromesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I prodotti Usa nel mirino

#### GLI ALCOLICI



##### Il bourbon

Inizialmente escluso dalle importazioni Usa da colpire, rientra ora negli alcolici nel mirino di Bruxelles (1,3 miliardi di euro) con altri tipi di whiskey e vini

#### AUTO E COMPONENTI



##### Suv e pick-up

Nella lista Ue 10,3 miliardi sono legati a componenti per autoveicoli, mentre 2 miliardi coprono i veicoli finiti. Interessati dunque suv e pick-up

#### AERONAUTICA



##### I Boeing

Tra i settori industriali indicati c'è la produzione aeronautica, con 10,5 miliardi di beni colpiti, andando dunque a interessare anche gli aeromobili Boeing

#### AGRI FOOD



##### Frutta e verdura

Nella lista Ue 10,3 miliardi sono comprese importazioni per 6,4 miliardi di prodotti agroalimentari, tra cui frutta della Florida, alcuni tipi di frutta secca, patate dolci, alcuni ortaggi

## Primo Piano

## Lo scontro sulle tariffe/I mercati

# Crescono le speranze sui dazi

## Borse in rialzo, Milano svetta

**Mercati.** L'accordo commerciale tra Usa e Gran Bretagna e il tentativo di disgelo con la Cina danno fiducia ai listini (Piazza Affari +1,7%) e fanno calare l'oro. Il Bitcoin torna sopra i 100mila \$

## Vito Lops

La settimana finanziaria si chiude all'insegna dell'appetito per il rischio. I principali listini azionari globali hanno terminato le contrattazioni in netto rialzo, in scia alle parole del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump: «You better go out and buy stocks now» («Fareste meglio a uscire e comprare azioni adesso»).

Questa affermazione è stata fatta durante una conferenza stampa alla Casa Bianca, in cui ha annunciato un nuovo accordo commerciale «completo e globale» tra Stati Uniti e Regno Unito. Trump ha sottolineato che l'accordo rafforzerà le relazioni economiche tra i due Paesi e ha espresso ottimismo sul futuro dell'economia statunitense, affermando che «questo Paese sarà come un razzo che va dritto verso l'alto».

Il consiglio all'acquisto di azioni – che secondo molti analisti ha il sapore evidente di una manipolazione di mercato – arriva anche alla vigilia dell'atteso incontro del fine settimana tra il segretario al Tesoro, Scott Bessent, e il vicepremier cinese He Lifeng, a Ginevra. Sarà il primo colloquio ufficiale tra le due potenze da quando l'amministrazione Trump ha imposto dazi del 145% su tutte le importazioni cinesi, a cui Pechino ha risposto con tariffe del 125% sui beni statunitensi. Sebbene le aspettative siano moderate, questo vertice rappresenta un passo significativo verso la riduzione delle tensioni commerciali tra le due maggiori economie mondiali.

Il ritrovato ottimismo degli investitori era già evidente nei contratti future, dopo che lo stesso presidente aveva annunciato l'intenzione di revocare le restrizioni all'esportazione di chip AI imposte durante l'amministrazione Biden.

Non è la prima volta che Trump fa dichiarazioni simili: il 10 aprile 2025 aveva scritto su Truth Social: «This is a great time to buy», poco prima di annunciare una pausa di 90 giorni sui dazi, provocando un'impennata dei mercati. Il tecnologico Nasdaq, nella serata di ieri, saliva di oltre l'1,5% e l'indice S&P 500 di oltre l'1%. Hanno festeggiato anche le Borse europee, con Piazza Affari in prima linea (Ftse Mib +1,71%) grazie ai forti acquisti sul settore bancario e alla stagione dei dividendi ormai alle porte (con un unico previsto nella terza settimana di maggio).

L'oro è stato venduto (-1,3%) dopo recenti massimi, mentre Bitcoin ha superato nuovamente la soglia dei 100mila dollari, confermando il clima

“risk-on” dei mercati, alimentato dalla speculazione secondo cui la parentesi dei dazi esibiti nel “Liberation Day” del 2 aprile possa trasformarsi in una serie di accordi favorevoli tra Stati Uniti e vari Paesi.

I guardiani del deficit, tuttavia, continuano a fare il loro lavoro, mantenendo sotto pressione i rendimenti dei titoli di Stato americani. I tassi del Treasury a 10 anni sono balzati al 4,4%, anche in scia a dati macroeconomici migliori del previsto: le richieste di sussidi di disoccupazione nell'ultima settimana sono scese a 223mila unità, più del previsto.

Il mercato del lavoro negli Stati Uniti continua a dimostrare una resilienza che, al momento, non è compatibile con uno scenario di recessione imminente. Anche per questo motivo, nell'ultima riunione, il governatore della Federal Reserve, Jerome Powell, ha lasciato invariati i tassi al 4,33%.

**I tassi dei Treasury a 10 anni saliti al 4,4%: livelli alti, in un anno in cui gli Usa devono rinnovare 9mila miliardi di bond**

## PLUS24

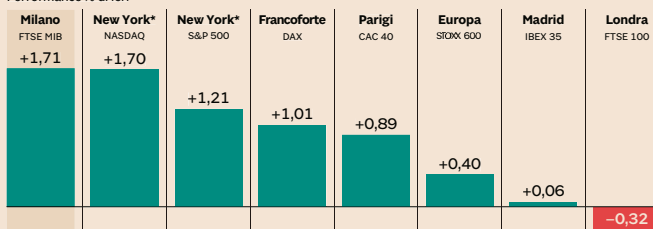
Costruirsi una rendita. Questo il titolo della cover di Plus24 in edicola domani. Nell'analisi fornita dai vari articoli verranno prospettate le

diverse opzioni per garantirsi un flusso di entrate nel tempo con l'obiettivo di mantenere un buon tenore di vita per chi va in pensione o si appresta a farlo. I bond rappresen-

tano la soluzione centrale ma verranno prese in considerazione altre opzioni: dai dividendi, ai certificati passando per gli affitti e le soluzioni assicurative.

## Le Borse

Performance % di ieri



(\*) Dato alle 21:00 ora italiana

## La Bank of England taglia i tassi al 4,25%

## Politica monetaria

## Nicol Degli Innocenti

LONDRA

La Banca d'Inghilterra ieri ha abbassato i tassi d'interesse di un quarto di punto, come previsto dai mercati, portandoli al 4,25%. Si tratta del quarto intervento al ribasso dall'estate scorsa, quando il Monetary Policy Committee aveva ridotto i tassi per la prima volta dal 2020, facendoli scendere dal 5,25% al 5%. La decisione non è stata unanime: sui nove membri del Mpc, cinque hanno votato per la riduzione di 25 punti, mentre a sorpresa due avrebbero voluto un taglio di 50 punti e gli altri due avrebbero preferito lasciare i tassi invariati al 4,5%.

La mossa è in linea con la strategia della cautela adottata dal governatore Andrew Bailey, che ieri ha ribadito l'importanza di continuare con «un approccio attento e graduale». Sui tassi d'interesse «non si può procedere con la pilota automatic», ha detto, ma bisogna «reagire con attenzione all'evoluzione della situazione economica e delle prospettive dell'inflazione». La Bank of England infatti ha agito con più lentezza della Banca centrale europea per il timore di accentuare persistenti pressioni inflazionistiche. L'inflazione è stata del 2,6% negli ultimi dodici mesi, ma la nuova stima della Banca è di un calo al 2,4% il prossimo anno e di un ritorno più rapido del previsto al tasso programmato del 2% a inizio 2027.

Ieri il governatore ha detto che la decisione di tagliare è stata presa perché l'inflazione è in traiettoria discendente, ma ha avvertito che «le

ultime settimane hanno dimostrato quanto possa essere imprevedibile l'economia globale». Resta infatti l'incognita dell'impatto dei dazi imposti dall'amministrazione Usa sugli scambi e sulle catene di approvvigionamento globale, che potrebbero portare a un'impennata dei prezzi.

Bailey ha più volte sottolineato i rischi di una guerra commerciale per la già debole economia britannica. Ieri il governatore ha espresso soddisfazione per l'intesa commerciale annunciata tra Londra e Washington, affermando che la riduzione dei dazi «servirà a ridurre l'incertezza per un'economia aperta come quella britannica».

Salvo imprevisti, gli analisti si attendono ora altri tre interventi al ribasso, che si prevede porteranno i tassi al 3,75%-3,5% entro la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista. James Goodnight.** Fondatore di Sas: «Vuole rilanciare la produzione ma i costi salgono»

## «Le tariffe di Trump sono un freno all'economia ma per ora danni limitati»

## Biagio Simonetta

Dal nostro inviato ORLANDO (FLORIDA)

A 81 anni, James Goodnight continua a guidare SAS con la stessa lucidità visionaria con cui la fondò nel 1976, trasformandola da progetto universitario in uno dei colossi mondiali dell'analytics. Un colosso che presto sbarcherà in Borsa, come ci anticipa il Ceo in questa intervista esclusiva. Goodnight è un imprenditore fuori dal tempo, abituato a pensare in decenni, non in trimestri. Non ha paura di esporsi, né di prendere posizione su temi controversi: dai dazi imposti da Donald Trump alle sfide poste dall'intelligenza artificiale. Parla lentamente e con franchezza, senza ricorrere a diplomazie da manuale.

**Lei è ceo di uno dei colossi tecnologici più longevi. Ora si parla di IPO. Arriverà entro il 2025?**

No, penso piuttosto all'inizio del 2027. Abbiamo appena completato l'implementazione del nostro nuovo sistema finanziario globale – prima ne avevamo diversi, uno per ogni Paese dove operavamo. Ogni filiale aveva i propri contratti e i propri sistemi. Ora finalmente ne abbiamo uno solo. Ma per andare in Borsa dobbiamo farlo funzionare per almeno un anno. Lo stesso vale per il sistema di gestione degli ordini e dei preventivi, che abbiamo appena finito di impostare.

**Da ceo di una big company, è preoccupato per i dazi imposti da Donald Trump? Possono danneggiare il vostro business o quello di altre grandi aziende?**

Penso ci sia un po' di speculazione a riguardo. Le confesso che noi fino ad adesso abbiamo perso solo due clienti per questa storia dei dazi: uno in Turchia e uno in Canada.

Hanno detto che non compreranno più prodotti americani. Charamente spero che non sia una tendenza che si allargherà. In Canada, per esempio, c'è molta ostilità verso gli Stati Uniti. Molti cittadini non vengono più qui in vacanza. Pensano che tutti gli americani approvino Trump, ma non è così. La verità è che la maggior parte non l'ha votato per questo. Di sicuro credo servirebbe molto più cautela e analisi approfondite prima di prendere decisioni simili. I dazi colpiscono soprattutto la manifattura. Trump vuole rilanciare la produzione interna, ma è un processo complesso e i costi aumentano.

**Attualmente trova più facile fare business negli Stati Uniti, in Cina o in Europa, considerate tutte le regolamentazioni che impone Bruxelles?**

Attualmente, il nostro giro d'affari in Europa e Medio Oriente è più o meno uguale a quello negli Stati Uniti. Speriamo che i clienti europei continuino ad apprezzare il nostro lavoro. In Cina, invece, non abbiamo mai avuto grandi risultati. È un mercato difficile, e fare profitti lì è più complicato.

**Le tensioni geopolitiche in corso, fra guerre armate e guerre commerciali, pensa che possano compromettere i rapporti economici tra grandi**



Big tech.

James Goodnight, fondatore di Sas

## aziende europee, cinesi e statunitensi?

Beh, sì. Guardiamo ai dazi: stanno già creando problemi. La Germania, ad esempio, penso che avrà un po' di problemi. Esporta molte auto negli Stati Uniti. Anche l'Italia, con la ex Fiat. Ma il problema più grande è che molte auto oggi vengono assemblate attraversando più volte i confini tra Messico, Canada e Stati Uniti. Questo processo, con i dazi, farà crescere i costi. E finiremo per pagare molto di più per un'automobile. Francamente penso che se l'economia non migliora e

**«Se l'economia non migliora e l'inflazione non cala, gli elettori lo faranno sapere a Trump al midterm»**

l'inflazione non cala, gli elettori americani lo faranno sapere a Trump alle elezioni di midterm.

**Intanto SAS continua a crescere e punta forte sull'AI generativa. Ma pensa che un giorno l'intelligenza artificiale possa veramente creare problemi di disoccupazione globale?**

Credo che molto dipenda dai settori a cui ci riferiamo. Alcuni sicuramente saranno più impattati. L'AI attuale è chiaramente utile nei call center, per rispondere a domande su prodotti, malfunzionamenti, assistenza. Anche nella traduzione funziona molto bene. Per la generazione di codice, ad esempio, è invece ancora a un livello base: può essere utile per chi è all'inizio, ma non per professionisti. Ma l'intelligenza artificiale generale è ancora lontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO

## SAS

SAS (in origine «Statistical Analysis System») è un complesso di prodotti software integrati sviluppati dal SAS Institute che vengono usati dai programmatori.

## I suoi prodotti

I prodotti Sas permettono ai programmatori di fare varie attività: dall'inserimento, ricerca e gestione di dati alla generazione di report di grafici, dall'analisi statistica e matematica alla pianificazione e previsione

## Maersk: dai dazi ombre sugli scambi globali

## Trasporti marittimi

Ma il colosso dei container conferma la guidance, nel trimestre utili sopra le attese

## Sissi Bellomo

Il futuro del commercio internazionale è appeso alle scelte di Donald Trump sui dazi. Ma il gigante marittimo Moller-Maersk è convinto di uscire comunque indenne da qualsiasi sviluppo su questo fronte. Il gruppo danese – che trasporta un container su cinque spostati via mare – ha modificato le previsioni a livello globale, incorporando un alto grado di incertezza negli scenari. Ma per quanto lo riguarda direttamente ha lasciato invariato l'outlook per il 2025, dopo utili superiori alle attese nel primo trimestre. Il risultato operativo

netto (Ebit) si è moltiplicato per sette, salendo a 1,3 miliardi di dollari dai 177 milioni di un anno prima. L'Ebitida si invece attestato a 2,7 miliardi (-70%), meglio dei 2,7 miliardi attesi dal consensus. Segue l'intero esercizio: Maersk ha confermato un target tra 6 e 9 miliardi, se – come crede – non ci sarà una normalizzazione dei trasporti attraverso il canale di Suez.

La compagnia sembra insomma non fidarsi delle dichiarazioni di Trump, che mercoledì ha interrotto i bombardamenti Usa nello Yemen sostenendo che i ribelli filoiraniani Houthi abbiano «capitolato», rinunciando ad attaccare le navi nel Mar Rosso. Dopo un periodo di assestamento, la crisi – che dura da 18 mesi – ha finito con l'avanzaggiare Maersk e gli altri big del settore, poiché la circumnavigazione dell'Africa allungando le rotte ha limitato l'eccesso di capacità di trasporto fornendo sostegno ai noli.

Lo scenario nei prossimi mesi è comunque molto incerto, soprattutto per

le incognite sui dazi. Ieri gli Usa hanno annunciato un accordo con la Gran Bretagna e altri potrebbero seguire. Ma al momento fare previsioni è un azzardo. «L'outlook sulla domanda globale di container nel resto dell'anno resta altamente incerto, condizionato da uno scenario di politiche commerciali in rapida evoluzione e dai crescenti rischi di recessione negli Usa», afferma Maersk, che per il 2025 ora si aspetta una contrazione fino all'1% – cosa che si è verificata solo due volte nella storia, con la recessione globale del 2009 e nel 2020 del Covid – o viceversa un'espansione fino al 4% dei volumi di merci trasportati via mare (a febbraio prevedeva un +4%). Il trimestre in corso secondo Maersk potrebbe andare bene, se la moratoria di

**Cambiate le previsioni sui volumi trasportati via mare nel mondo: da un calo fino all'1% a un aumento fino al 4%**

90 giorni sui dazi “reciproci”, concessa da Trump a quasi tutti i Paesi, verrà sfruttata per fare rifornimenti. Già nel mese di aprile tuttavia «i volumi tra Cina e Usa sono crollati in modo netto, tra il 30 e il 40%», afferma il ceo Vincent Clerc, precisando che il gruppo è «riuscito a riallocarli verso altre aree, dove c'è ancora una forte domanda». I dubbi restano sulla seconda metà dell'anno: «Da un lato c'è un rischio crescente che la domanda possa contrarsi dall'altro lato è possibile che il commercio rimbalzi se i dazi vengono ritirati».

Maersk confida in una migliore tenuta rispetto ad altri poiché il grosso della sua attività si focalizza sui trasporti Asia-Europa. Inoltre vanta progressi nell'efficienza operativa e nel controllo dei costi. Clerc si dice anche convinto che ci vorrà molto tempo per ridisegnare le rotte del commercio globale: «È ben poco realistico pensare che le supply chain possano essere cambiate molto velocemente per via dei dazi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo Piano

### Il nuovo Pontefice

Il 267°  
successore  
di Pietro: è il primo  
nord-americano e  
primo agostiniano



#### LA SVOLTA

### La fumata bianca al quarto scrutinio

Papa, Leone XIV, è stato eletto al quarto scrutinio. Nel 2013 Bergoglio era stato eletto al quinto scrutinio, sempre nella seconda giornata del Conclave, così come Pacelli (al terzo scrutinio), Luciani e Ratzinger anche loro nominati Papi al quarto voto

150.000

#### LA CORSA DEI FEDELI

Dal momento della fumata bianca, in poco meno di un'ora, sono stati oltre 150mila i fedeli che si sono riversati in tutta l'area urbana limitrofa al Vaticano

#### LA FORMULA

Protodiacono annuncia: «Habemus Papam»

E' stato accolto dal boato della folla a San Pietro l'apertura della Loggia delle Benedizioni. Poi il protodiacono Dominique Mamberti ha pronunciato l'Habemus Papam. E ha annunciato che il nome del nuovo Pontefice

# Eletto Prevost, primo Papa americano

## Sarà Leone XIV: pace disarmata e disarmante

**Fumata bianca.** Tra le prime parole il ringraziamento a Francesco. L'omaggio in spagnolo alla diocesi del Perù dove è stato missionario. «Aiutateci a vivere ponti di dialogo per essere un solo popolo»

Nicoletta Cottone  
ROMA

La fumata bianca, l'eco delle campane della Basilica di San Pietro, l'emozione dei 150mila fedeli in piazza e dei milioni di spettatori nel mondo che hanno assistito in diretta, via web o tv, all'elezione di Papa Leone XIV. La corsa verso piazza San Pietro dei romani, gli applausi, lo sventolio delle bandiere che testimoniano l'universalità della Chiesa Cattolica. E poi inni, canti, preghiere nell'accogliere il nuovo Pontefice e vescovo di Roma.

La sorpresa all'«Habemus Papam», pronunciato dal cardinale protodiacono Dominique Mamberti dalla Loggia delle Benedizioni in Piazza San Pietro, presentando Papa Leone XIV al mondo. L'americano Robert Francis Prevost, missionario di Chicago, presidente della Pontificia commissione per l'America Latina, eletto alla quarta votazione del Conclave, è il 267° Papa della Chiesa cattolica. Il primo Pontefice nordamericano, subito celebrato dalla stampa statunitense. Anche se ha sangue latino, visto che è nato a Chicago, nell'Illinois, da padre di origini francesi e italiane, Louis Marius Prevost, e da mamma di origini spagnole, Mildred Martínez.

Il suo primo discorso (letto, non era mai successo prima) è un inno alla pace e al dialogo, alla costruzione di ponti tra le diverse culture. «La pace sia con tutti voi» sono state le sue pri-

me parole affacciandosi dalla loggia centrale di San Pietro. «La pace di Cristo risorto è una pace disarmata e disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, che ci ama tutti incondizionatamente», ha scandito fra gli applausi della folla. «Siamo discepoli di Cristo, Cristo ci precede, il mondo ha bisogno della sua luce, l'umanità necessita di lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore», ha detto. «Aiutateci anche voi a costruire i ponti con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo, sempre in pace».

Dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro ha ringraziato Papa Francesco, acclamato dalla folla al grido di «Leone, Leone». Ha ricordato di essere «un figlio di Sant'Agostino» (è il primo papa agostiniano della storia).

Poi il saluto in spagnolo alla diocesi di Chiclayo, una città costiera del Perù settentrionale, nella regione di Lambayeque, dove è stato missionario per oltre un decennio: «Se mi permette voglio rivolgere un saluto a tutti e in modo particolare alla mia amata diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo e ha condiviso la sua fede e ha

dato tanto per continuare a essere chiesa fedele a Gesù Cristo».

Ha fatto un saluto speciale alla Chiesa di Roma: «Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte. Tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore». Vogliamo essere, ha sottolineato, «una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono», ha detto Papa Leone XIV, un nome scelto nel ricordo di Leone XIII, il Papa della prima enciclica sociale, la Rerum Novarum.

Poi la supplica alla Madonna di Pompei: ha chiesto una grazia a Maria «per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo». Ha impartito la prima benedizione «Urbi et Orbi» alla piazza e a chi lo seguiva da remoto.

E subito sono stati resi noti i primi appuntamenti del neo Pontefice. Oggi Papa Leone XIV celebrerà la messa nella Cappella Sistina con i cardinali alle 11. Domenica reciterà il Regina Coeli alle 12 dalla Loggia centrale. Lunedì 12 maggio alle ore 10, come ormai da tradizione, Papa Prevost incontrerà gli operatori dei media per una audizione nell'Aula Paolo VI alle ore 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vogliamo essere una Chiesa che cerca sempre la pace e cerca di essere vicino specialmente a coloro che soffrono»

## L'outsider promosso in prima linea

### Dentro il Conclave

Il sostegno dai cardinali, sudamericani ma non solo, che lo conoscevano

Il suo nome era circolato da subito. Già all'inizio delle congregazioni generali, Robert Francis Prevost entra nel radar dei media, ma non perché ricopre un incarico delicato come quello di prefetto del dicastero dei Vescovi. Da qualche cardinale che lo stima e ne conosce le doti - in particolare da qualcuno dei sudamericani, ma anche dagli Usa - arrivano segnali di grande apprezzamento, che in aria di Conclave hanno un forte peso. Considerato un moderato pragmatico, attento alle istanze sociali ma anche ben ancorato alla tradizione - da figlio della famiglia agostiniana - il suo nome veniva

dato come una carta forte da spendere in seconda battuta - il profilo rispondeva in pieno alle istanze delle congregazioni generali - se al primo giro i nomi più forti (sulla carta come si è visto) non fossero passati. Nella prima votazione il suo nome ha subito spiccato, evidentemente, affiancando quello di Pietro Parolin, e forse anche Jean Marc Aveline. E quello è stato certamente il primo segnale: non era una riserva, ma giocava subito forte. La dinamica è quella indicata già da giorni, sulla base delle esperienze degli ultimi conclave, anche se questo aveva caratteristiche molto diverse, visto l'alto numero di porporati. E questo certamente ha rappresentato un vantaggio immediato: da prefetto dei vescovi è forse colui il quale li conosce tutti e quello che valeva anche per Parolin) e soprattutto nel tempo li ha sentiti, visti, ne ha accolte le richieste, ha gestito le situazioni difficili. È stato nominato Prefetto

per poco, dal 2023, un periodo che ha visto comunque l'attivismo di Francesco ridursi progressivamente e lui lo ha sempre tenuto al corrente nelle udienze settimanali, sempre il sabato mattina come emerge anche ora riguardando i bollettini quotidiani. I due voti della mattina hanno evidentemente fatto emergere un consenso crescente, specie dalle periferie, ormai maggioritarie dentro il Sacro Collegio, ma anche da molte altre realtà: nella pausa per il pranzo l'intesa di far convergere sul suo nome gli altri voti, e chiudere subito un Conclave che se protratto fino a oggi avrebbe dato l'impressione di una chiesa spaccata. E il voto per Prevost dimostra che in realtà non lo è, altrimenti un americano non sarebbe mai stato eletto. I cardinali «trumpiani» forse non lo hanno votato, quelli nominati da Francesco certamente sì.

—Ca.Mar.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo saluto. Robert Francis Prevost si affaccia dalla loggia delle benedizioni: è Leone XIV, 267esimo Pontefice

## Santa Sede, il deficit di bilancio tra i primi dossier economici

### I conti del Vaticano

Lo scorso anno il rosso è stato di almeno 70 milioni. Donazioni in calo

Carlo Marroni

Il tavolo è ingombro, l'ultimo periodo del pontificato di Francesco ha visto una attività ridotta, e molti dossier si sono accumulati. Uno dei principali è quello economico, e in particolare del deficit di bilancio della Santa Sede. Sarà questo uno dei primi impegni di Leone XIV, e forse il nome che ha scelto è anche un segno di collegamento con Leone XIII, che con la Rerum Novarum del 1891 avviò la grande tradizione della Dottrina Sociale della Chiesa. Ma i problemi ora sono davvero urgenti: durante le congregazioni generali è emerso che lo scorso anno il «rosso» è stato di almeno 70 milioni (anche se poi sono circolate anche altre cifre, oltre 85), che si somma agli 83 milioni di deficit dell'anno prima e degli anni scorsi, in particolare dopo il Covid. Già perché il periodo della pandemia ha segnato profondamente le finanze della Santa Sede, in

particolare per la chiusura dei Musei Vaticani, che rappresentano un polmone di grande efficacia.

Il deficit quindi resta nonostante le molte riforme realizzate da Francesco. E infatti il suo è stato un enorme sforzo finanziario, che tuttavia non ha risanato i conti tradotti in calo, specie dagli Usa e dalla Germania - le due conferenze episcopali più ricche - e spese della Curia non contenute e difficoltà del fondo pensioni. Solo da Ior e Apsa è attesa una boccata d'ossigeno. Una vera spending review attende quindi il nuovo pontefice: Bergoglio ha stretto molto la cinghia ma ha vietato licenziamenti.

Certo, molto è stato fatto nei do-

dici anni da Francesco, che mise mano alle istituzioni economiche e fin da subito avviò la razionalizzazione dei dicasteri economici. Nel 2014 aveva creato la Segreteria per l'Economia, che inizialmente accorpava molte competenze, che via via sono state razionalizzate, e anche i «capi» sono cambiati. La riforma della Curia, poi assorbita nella nuova costituzione apostolica Praedicate Evangelium, ha soppresso vecchi dicasteri e li ha uniti ad altri di nuovo conio, oppure ha messo insieme competenze vicine: l'esempio più chiaro è stata la nascita della Segreteria per la Comunicazione dove sono stati uniti con efficacia sotto la stessa regia le testate storiche, da Radio vaticana all'Osservatore Romano, dal centro televisivo alla Libreria Editrice.

Un processo quindi continuo, che tuttavia è stato sconvolto dallo scandalo del Palazzo di Londra, Sloane Avenue, un affare che ha rappresentato una tempesta perfetta la cui durata è ancora in movimento, tra il caso Becciu e il processo a Londra. La Santa Sede ci ha perso oltre 200 milioni, una cifra enorme se si considera che il «bilancio» della Santa Sede è poco oltre un miliardo. Ma la maggiore conseguenza è che alla Segreteria di Stato è stata tolta la «cassa» (compreso l'Obolo), che era arri-

Una vera spending review attende il nuovo pontefice: Bergoglio ha stretto molto la cinghia ma ha vietato i licenziamenti



L'INTERVISTA

di JAN PHILIPP BURGARD

# Merz “La fine della guerra è la nostra grande sfida. Subito stretta sui migranti”

Prima intervista del nuovo cancelliere tedesco: “I dazi degli Stati Uniti danneggiano tutte le parti”

**I**l primo giorno da cancelliere federale ha portato Friedrich Merz (CDU) subito all'estero: dopo la visita al presidente francese Emmanuel Macron a Parigi, nel pomeriggio si è recato a Varsavia dal premier polacco Donald Tusk. Durante il volo ha concesso a *Welt Tv* un'intervista esclusiva.

**Ha detto di voler aprire un nuovo capitolo delle relazioni franco-tedesche. Quali sono, per lei personalmente, le tre priorità principali su cui lavorare?**

«La priorità numero uno resta fornire un contributo europeo affinché la guerra in Ucraina si concluda il prima possibile. È la sfida più grande che l'Europa affronta al momento attuale: questa terribile guerra, che dura ormai da oltre tre anni. Ma non ci troviamo solo di fronte a una crisi e a questa guerra: a tutto ciò sono connesse anche grandi opportunità. Una delle maggiori è quella di rafforzare la competitività dell'industria europea. Siamo grandi Stati membri dell'Unione Europea. Vogliamo impegnarci assieme in Europa affinché la burocrazia europea venga ridotta in maniera



sistemica. Il terzo grande tema è naturalmente la capacità di difesa in seno alla Nato, alla luce dei cambiamenti che ora osserviamo anche da parte di Washington nei rapporti transatlantici. L'Europa deve diventare molto più autonoma».

**Ci sarà una partecipazione tedesca allo scudo nucleare francese?**

«La Francia ha offerto già da molti anni alla Germania la possibilità di discuterne. C'era già stata un'offerta da parte di Charles de Gaulle negli anni Sessanta. Io ho ripreso questa idea e ho detto: “Sì, possiamo parlarne, con la consapevolezza che a lungo termine non saremo in grado di sostituire con le nostre sole forze in Europa lo scudo nucleare, la protezione nucleare fornita dagli Stati Uniti nell'ambito dell'Alleanza Atlantica”».

**La tappa successiva è stata in Polonia. Anche questo è un importante Paese vicino e partner, sia nel sostegno all'Ucraina, sia riguardo alla questione migratoria.**

«Ho affrontato la questione dei migranti con il primo ministro polacco Donald Tusk. E anche con Emmanuel Macron. Siamo concordi sul fatto che noi membri dell'Unione Europea dobbiamo



massima parte, e in ogni caso per quanto mi riguarda, ci siamo tenuti fuori dalla campagna elettorale americana in questi ultimi anni. Noi non ci siamo schierati in maniera unilaterale a favore di uno dei candidati. E chiedo che, a parti invertite, loro rispettino lo stesso principio. Siamo democrazie funzionanti».

**Lei ha dichiarato che Trump ha il nostro pieno sostegno se l'obiettivo è porre fine alle uccisioni in Ucraina. In concreto significa che lei sarebbe disposto anche a inviare soldati tedeschi in Ucraina?**

«Al momento la questione non si pone. Siamo ancora lontani da un cessate il fuoco, e ancora più lontani da un accordo di pace. L'importante ora è che davvero, come annunciato dal governo russo, nel prossimo fine settimana ci sia un cessate il fuoco. Spero tanto che possa essere prolungato anche oltre il weekend. Ma questo dipende esclusivamente dal governo russo. Gli americani sono molto attivi in questo senso. Noi li sosteniamo. E poi bisognerà vedere come evolveranno le cose. È fondamentale che cessino le uccisioni in Ucraina. Tutto ciò che seguirà sarà un tema che noi in Europa dobbiamo affrontare, con l'Ucraina, ma anche naturalmente con il governo americano».

**In che altro modo si potrebbero definire le garanzie di sicurezza o le attività di sorveglianza di una eventuale pace?**

«Potremmo naturalmente continuare a fornire ulteriore sostegno, anche molto deciso, all'esercito ucraino, equipaggiarlo massicciamente, con l'aiuto degli Stati Uniti, in un grande sforzo congiunto europeo. Esiste tutto un ventaglio di possibilità per fare in modo di garantire un cessate il fuoco e che un successivo accordo di pace sia realmente rispettato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Friedrich Merz, leader dei conservatori della Cdu, è il nuovo cancelliere tedesco**

“Riguardo a AfD e la classificazione come “estremista” dirò sempre al governo Usa che noi non interveniamo nelle loro faccende e ci aspettiamo lo stesso

«In Europa condividiamo la convinzione che i dazi danneggino davvero tutte le parti in causa e non portino un reale vantaggio a nessuno. Le relazioni tra potenze economiche non sono un gioco a somma zero. Se le condizioni sono buone, tutti possono trarne vantaggio. Ed è proprio ciò che cercherò di spiegare a Trump».

**Alcuni rappresentanti del governo americano hanno criticato la classificazione dell'AfD da parte dell'Ufficio per la salvaguardia della Costituzione come partito di estrema destra....**

«Lo dirò sempre ai rappresentanti del governo americano, ovunque li incontri, che noi, almeno in

## “Stato d'emergenza sulle frontiere” Scoppia la polemica, poi la frenata

dalla nostra corrispondente  
**TONIA MASTROBUONI**  
BERLINO

**L**a Germania blindava ulteriormente i suoi confini? È giallo su una notizia apparsa ieri sul quotidiano *Welt*, secondo la quale il neocancelliere Friedrich Merz avrebbe intenzione di proclamare lo “stato di emergenza” per stringere ulteriormente le maglie alle frontiere. E ieri pomeriggio il responsabile dell'Interno Alexander Dobrindt avrebbe riunito al ministero gli ambasciatori dei Paesi confinanti per informarli del-

Voci di una misura allo studio per la chiusura dei confini nazionali. Ma arriva la smentita del governo

l'imminente novità. Non è chiaro quando Merz avrebbe intenzione di adottare una misura che renderebbe di fatto carta straccia gli accordi di Dublino. Perché si tradurrebbe in maggiori controlli e respingimenti ai confini.

Tuttavia, poco dopo altri media hanno riportato smentite del governo. Il portavoce del cancelliere, Stefan Kornelius, ha preso le distanze nettamente: «il cancelliere non vuole proclamare lo stato di emergenza». Il quotidiano insiste, il vicedirettore Robin Alexander ha dettagliato in un post su X l'orario della riunione di Dobrindt con gli ambasciatori. Ma il dubbio è

IL MINISTRO



**Alexander Dobrindt**  
Membro dei conservatori della Cdu, è il nuovo ministro degli Interni tedesco

che i diplomatici fossero lì per una riunione informativa sulle decisioni annunciate già il giorno prima.

Mercoledì, mentre Merz era in visita ufficiale a Parigi e Varsavia, il ministro Dobrindt aveva annunciato l'invio di 2-3.000 soldati in più alle frontiere. Inoltre Dobrindt ha detto apertis verbis che saranno respinti anche i richiedenti asilo: una misura che contraddice una decisione presa dalla Germania di Angela Merkel nel 2015, che lasciava entrare anche gli indocumentati. E che potrebbe essere in conflitto anche con le regole europee e i diritti umani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Abrogare l’abuso d’ufficio non è incostituzionale” la Consulta boccia i ricorsi

La Corte ha riconosciuto che non esiste per l'Italia l'obbligo di introdurre il reato cancellato L'Anac: “I nodi restano”

di **CONCHITA SANNINO**  
ROMA

Nessun appiglio. Aver cancellato l'abuso d'ufficio non è incostituzionale. La sentenza della Consulta attesta ieri, a 24 ore dal-

## I PUNTI

- 1 Con la legge 114 del 2024 il Parlamento a guida centrodestra ha abrogato il reato di abuso di ufficio
- 2 Quattordici giudici di vari livelli avevano sollevato la questione di legittimità costituzionale
- 3 Per la Consulta dalla Convenzione Onu contro la corruzione non discende per l'Italia l'obbligo di introdurre il reato di abuso d'ufficio

l'udienza fiume di mercoledì, che l'eliminazione di quel reato voluta dal governo Meloni – ad opera della legge numero 114 del 2024 – non contravviene agli obblighi internazionali. Non a caso è l'unico punto su cui si sofferma il giudice delle leggi, nella breve nota che rappresenta – almeno dal punto di vista giuridico – la pietra tombale sulle questioni di legittimità che erano state innescate da quattordici autorità giurisdizionali, a partire dalla Corte di Cassazione.

In attesa delle motivazioni, esulta il governo. «Massima soddisfazione, ingiuste le critiche» detta alle agenzie il ministro Carlo Nordio,



Il presidente della Corte Costituzionale Giovanni Amoroso

A partire dalla Cassazione, 14 giudici di vari livelli avevano avanzato i loro dubbi

promotore del ddl che fu approvato quasi un anno fa dal Parlamento, in cui viene cancellato il reato. «È stato un bene assoluto, abrogare una fattispecie di reato molto gravosa nell'economia della giustizia, comportando oltre il 90% tra assoluzioni, archiviazioni e proscioglimenti», annota anche il viceministro Sisto. «I nodi tuttavia restano», come sottolinea il presidente dell'Anac. Non solo politici ma di concreta azione di contrasto alla corruzione.

Ma qual è il punto fondante della sentenza? «La Corte ha ritenuto ammissibili – spiegano i giudici – le sole questioni sollevate in riferimento agli obblighi derivanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione», su cui puntavano le ragioni della Suprema Corte. Ma dalla cosiddetta Convenzione di Merida non si può ricavare «né l'obbligo di prevedere il reato di abuso d'ufficio, né il divieto di abrogarlo ove già presente nell'ordinamento nazionale». Cadono dinanzi alla Corte, relatore il giudice Francesco Viganò, molte questioni che non hanno superato il vaglio di ammissibilità.

Nessuna valutazione di merito ovviamente sulla prospettiva di politica criminale, se sia un bene o un male l'esistenza del reato: il comunicato precisa che, non esistendo un vincolo imposto dalla Convenzione, non esiste neanche la violazione della nostra Carta che impone (all'articolo 117) alle leggi di non derogare rispetto agli obblighi internazionali. Il Guardasigilli può cantare vittoria. Anche contro le severe valutazioni espresse dall'Anm. «Mi rammarica che parti della magistratura e delle opposizioni abbiano insinuato una volontà politica di opporsi agli obblighi derivanti dalla convenzione di Merida – spiega Nordio – Auspicio che nel futuro cessino queste strumentalizzazioni, che non giovano all'immagine del nostro Paese e tantomeno all'efficacia dell'amministrazione della giustizia».

Ma risolta la battaglia sui profili ritenuti dubbi, restano aperte le domande. Come spiega – a caldo, intercettato a margine di un convegno sulle mafie – Giuseppe Busia, presidente dell'Anticorruzione. «Le sentenze si rispettano, si leggeranno le motivazioni. Ma i vuoti lasciati dall'abrogazione dell'abuso di ufficio rimangono tali». E fa esempi concreti: «La mancata tutela penalistica per chi favorisca, senza avere qualcosa in cambio, una persona che partecipa a un concorso, oppure l'affidamento diretto di un contratto sopra le soglie sono incertezze che rimangono». Così come resta critico il senatore dem Alfredo Bazzoli: «È stato un provvedimento inopportuno e sbagliato, ora noi siamo nel novero ristretto e certo non encomiabile di quei Paesi con ordinamenti privi di una disciplina penale generale contro gli abusi commessi da pubblici funzionari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 GRIMALDI LINES

# SARANNO VACANZE DA URLO.

PRENOTA IL TUO VIAGGIO CON GRIMALDI LINES

SPAGNA

SARDEGNA

SICILIA

# 15% DI SCONTO

ESCLUSI DIRITTI FISSI, COSTI EU ETS E SERVIZI DI BORDO

Prenotazioni

dall'1/4/25 al 31/5/25

Linee e partenze selezionate

dal 3/6/25 al 30/9/25



Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su  
[www.grimaldi-lines.com](http://www.grimaldi-lines.com)

# Il disgelo tra governo e sindacati

## “Nuove norme sui subappalti”

La premier incontra Cgil Cisl e Uil e annuncia un consigliere per le relazioni con le parti sociali che seguirà 5 tavoli, uno sul Pnrr

di VALENTINA CONTE  
ROMA

Sindacati compatti per la prima volta da tanto tempo. «Incontro positivo», dicono tutti e tre i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil uscendo dopo quattro ore dalla Sala Verde di Palazzo Chigi. Ed è una novità. Perché dopo l'annuncio della premier Meloni alla vigilia del Primo maggio di risorse per un miliardo e 250 milioni a favore della sicurezza sul lavoro, il leader Cgil Maurizio Landini aveva già preannunciato una mobilitazione. E invece a sorpresa ieri Meloni non solo ha confermato le risorse di fonte Inail. E presentato una griglia di proposte su come spenderle: solo 650 milioni sono «nuovi», gli altri già a bando. Ma ha annunciato la nomina di Stefano Caldoro, ex governatore della Campania, a un inedito ruolo di consigliere di Palazzo Chigi alle relazioni con le parti sociali.

Spetterà a Caldoro già dalla prossima settimana, quando Meloni vedrà pure le imprese a partire da Confindustria, stilare il calendario dei successivi appuntamenti per entrare nel merito delle misure da mettere in campo. Saranno quattro tavoli su quattro temi ancora da individuare, gestiti dalla ministra del Lavoro Marina Calderone. Gli stessi sindacati (ieri convocate 12 sigle) invieranno le loro proposte a Chigi. Ci sarà poi un quinto tavolo, inatteso e importantissimo, quello annunciato dal ministro Tommaso Foti sulla riprogrammazione del Pnrr. È da un anno e mezzo che i sindacati vengono ignorati



ANSAS/ATL/ANSA

La stretta di mano ieri a Palazzo Chigi tra la premier Giorgia Meloni e il leader della Cgil Maurizio Landini

sul Piano di ripresa e resilienza. Ridiventare parte in causa ha un peso rilevante, da non sottovalutare. Cgil e Uil incassano anche un'altra importante promessa del governo: quella di rivedere le norme sul subappalto a cascata. Moltissimi incidenti sul lavoro, specie quelli mortali, avvengono in subappalto.

Landini coglie la palla al balzo per spingere sui referendum dell'8-9 giugno promossi dalla Cgil: «Se vogliamo risolvere la logica del subappalto la soluzione è andare a votare, perché uno dei quesiti estende la responsabilità degli inci-

denti in capo a chi appalta. Significa quindi che il nostro referendum non è campato per aria. E che la maggioranza compie un errore politico grave, anche sul piano democratico e costituzionale, a spingere per l'astensione». Un ragionamento che trova d'accordo Pierpaolo Bombardieri, segretario Uil. Ma non Daniela Fumarola, neo leader della Cisl: «Non condividiamo lo strumento del referendum su questa materia. Preferiamo piuttosto l'idea di una strategia nazionale sulla salute e sicurezza sul lavoro indicata dalla premier Meloni».

### I PUNTI

#### Le commesse

I sindacati chiedono l'abolizione del subappalto a cascata. Il governo promette di rivedere le norme

#### Bonus-Malus

Oggi ci sono 200 milioni per abbassare i premi Inail alle imprese che investono in sicurezza. Questa cifra salirà

#### Bandi Isi

Già stanziati 600 milioni per le imprese che comprano macchinari più sicuri o bonificano gli ambienti di lavoro. Anche qui la cifra salirà

#### Formazione

Più soldi alla formazione dei lavoratori, gestita dai fondi interprofessionali

Non è l'unica frizione di cui Landini, in campagna referendaria, dovrà tenere conto. Non appena uscito dalla Sala Verde, il partito della premier, ieri molto conciliante nei noti, diffondeva tra i suoi eletti un dossier per picconare le dichiarazioni del leader Cgil. Titolo: «Smentiamo le balle di Landini sul lavoro». A confezionare il papello sarebbe l'ufficio studi di FdI, coordinato dal sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, ieri convocato all'incontro ma assente. Al pari del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (al suo posto la sottosegretaria Lucia Albano). E del vicepremier Matteo Salvini che però fa filtrare di aver proposto lui alla premier l'apertura a rivedere il subappalto.

Nel merito delle proposte, ieri Meloni ha messo sul tavolo alcuni filoni di intervento per «non arrenderci a questa normalità, perché non c'è niente di normale nel morire sul posto di lavoro». E quindi: ancora bandi Isi, ovvero soldi Inail a imprese per acquisto di macchinari più sicuri. Potenziato il meccanismo bonus-malus, aperto anche al-

Dossier FdI contro Landini: «Smontiamo le sue balle» Sui referendum frizioni tra i leader delle tre sigle

le imprese agricole: contributi ad Inail più bassi per le aziende virtuose. Copertura assicurativa strutturale per studenti e personale docente e non docente delle scuole. Sicurezza insegnata in classe, con laboratori specifici. Campagne informative. Più formazione per i lavoratori, oltre quella obbligatoria, affidata ai fondi interprofessionali con l'istituzione di un albo dei formatori. Rappresentanti sindacali della sicurezza «da valorizzare». Un menù insufficiente, per Cgil, Cisl e Uil. Un inizio, però. Poi si vedrà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL COLLOQUIO

di CONCHITA SANNINO  
ROMA

## Caldoro “Resto un riformista e curerò i rapporti con le sigle”

I primi dossier? «Questa è semplice: i dossier li sceglie la politica, io dovrò curare il contesto e le relazioni, non sono un decisore». No, così è troppo facile. «Allora due parole chiave che sono fondamentali per la presidente Meloni: sicurezza e formazione nel lavoro».

Cauto per indole, presidenzialista per fede politica, l'ex rampollo socialista Stefano Caldoro, oggi 64enne, torna a sorpresa sulla scena nazionale. Prima craxiano, poi berlusconiano - almeno fino al primo tramonto, e alla stagione dei veleni, delle papi girl e del conflitto con l'acerrimo rivale Nicola Cosentino in terra campana - rinasce meloniano:

sarà il consigliere per i rapporti con le parti sociali, sedeva ieri al tavolo nel giorno del disgelo quando ha ricevuto il buon lavoro della premier. «Io però resto sempre quell'ex giovane riformista. E l'“ex” sta davanti a giovane, mi raccomando, non a riformista», premette con *Repubblica* il leader del Nuovo Psi. Dopo essere stato ministro per Berlusconi, viceministro al vecchio Miur con Letizia Moratti, poi presidente della Regione Campania dal 2010 al 2015, alla ricerca del bis come governatore perde con il pd De Luca e finisce nel lungo cono d'ombra: spezzato, esattamente 60 giorni fa, dalla decisione di lasciare il consiglio regionale. Significativa

### EX GOVERNATORE

**Stefano Caldoro**  
Presidente centrodestra campano fino al 2015, 64 anni, leader nuovo Psi



Non sarò un decisore  
Nel dialogo daremo priorità alla sicurezza e alla formazione

la nota che ha accelerato i primi rumors: «L'ex presidente Caldoro non si ricandiderà». In quei mesi, cominciavano i suoi contatti con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e con Meloni.

«L'agenda della presidente è tale, le giornate sostenute da un tale ritmo che ci siamo scritti e parlati come si fa oggi: anche al telefono, con riflessioni via messaggio. Ma non è un mistero che la stimassi molto, ci eravamo incrociati già nella sua campagna elettorale: è un leader vero. Sente, valuta, decide». E cosa ha stabilito per Caldoro? Con quali regole d'ingaggio?

«I ministri e il sottosegretario Mantovano preparano, o prepareremo, le ipotesi di lavoro

da concordare con il tavolo. Ma il consigliere deve essere un facilitatore nelle relazioni e nella definizione dei dossier delegati. Deve aiutare a sostenere le scelte della politica».

Il disgelo registrato ieri porterà frutti in quanto tempo? «Posso dire che il tema dei rapporti con le parti sociali è strategico, la presidente ci crede molto: si tratta di un metodo nuovo e io farò la mia parte con un lavoro di approfondimento indispensabile, perché è anche quella la dimensione in cui può crescere e consolidarsi un dialogo autentico e costruttivo». E i primi tavoli? «Con la ministra Calderone, con il sottosegretario avremo rapporti costanti. Quella che si è aggiunta è la disponibilità del ministro Foti a prevedere un tavolo sulla riprogrammazione, meglio sulla rimodulazione, dei fondi del Pnrr: concentrando ovviamente sulle risorse finalizzate al lavoro e alla sicurezza. E il Pnrr incrocia in qualche modo anche il tema sud». Il centro della sua vecchia vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA